Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII | **Roma — Lunedì 7 giugno 1926** | **Numero 130**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

CASA REALE.

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CASA REALE

AVVISI DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 10.30, in udienza solenne S. E. il signor Jivoine Balougdjitch, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

Roma, 7 giugno 1926.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne S. E. il signor Abolghacem Amid, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Persia, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, 7 giugno 1926.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1206.

LEGGE 24 maggio 1926, n. 898.
Conversione in legge, con approvazione complessiva, di decreti Regi aventi per oggetto argomenti diversi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deutati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge, indicati nella tabella *A* annessa alla presente legge, salvi gli effetti dei provvedimenti di modifica o di revoca adottati in virtù di delegazione di poteri legislativi.

Sono altresì convalidati i Regi decreti, indicati nella tabella *B* annessa alla presente legge, per prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — LANZA DI SCALEA — ROCCO — VOLPI — FEDELE — GIURIATI — BELLUZZO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

TABELLA A.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

25 giugno 1925, n. 1044. — Modificazioni ai decreti-legge 20 marzo 1924, n. 442 e 28 dicembre 1924, n. 2337, concernenti norme per disciplinare l'uso dei titoli e degli attributi nobiliari.

3 gennaio 1926, n. 51. — Indennità speciale a favore degli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

3 gennaio 1926, n. 60. — Modificazione al Regio decreto 10 luglio 1924, n. 1100, concernente i segretari particolari delle Loro Eccellenze il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e i Sottosegretari di Stato.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

3 gennaio 1926, n. 84. Esecuzione della Convenzione italo-polacca del 22 luglio 1925, relativa al regolamento finanziario delle Compagnie italiane d'assicurazione che esercitavano la loro attività sul territorio appartenente attualmente alla Repubblica della Polonia.

MINISTERO DELL'INTERNO

26 settembre 1925, n. 2461. — Applicazione della legge di pubblica sicurezza e delle leggi che la integrano, nei territori di confine, in confronto degli stranieri.

23 ottobre 1925, n. 2289. - Portante disposizioni circa le responsabilità degli amministratori dei Comuni e delle Provincie e l'approvazione dei conti dei detti enti.

15 novembre 1925, n. 2183. — Concernente l'aggregazione dei comuni di Barra Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e San Pietro a Patierno al comune di Napoli.

14 gennaio 1926, n. 74. — Aggregazione al comune di Genova di 19 comuni limitrofi.

14 gennaio 1926, n. 75. — Modificazione alla legge 4 ottobre 1920, n. 1448, concernente il distacco dal comune di Campagnatico (Grosseto) e la costituzione in Comune autonomo di alcune frazioni.

14 gennaio 1926, n. 76. — Distacco della frazione Gualdo dal comune di Civitella di Romagna e sua aggregazione a quello di Meldola.

14 gennaio 1926, n. 77. — Proroga del termine stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2269, per la organizzazione sanitaria circondariale.

17 gennaio 1926, n. 73. — Modificazioni al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2942, concernente la costituzione dei comuni distinti di Ossero e Neresine.

31 dicembre 1925, n. 2478. — Proroga di poteri ed altri provvedimenti per il funzionamento della Reale Commissione per la straordinaria amministrazione della provincia di Roma.

MINISTERO DELLE COLONIE

23 ottobre 1925, n. 2076. — Proroga delle disposizioni del R. decreto-legge 2 ottobre 1924, n. 1833, concernente il trattamento del personale attualmente in pensione addetto all'Ispettorato superiore delle opere pubbliche nelle Colonie.

23 ottobre 1925, n. 2155. — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo al Ministero delle colonie per opere idrauliche nel fiume Gasc nella Colonia Eritrea.

29 ottobre 1925, n. 2154. — Istituzione di un posto di aiuto bibliotecario e di un posto di assistente dell'Ufficio cartografico del Ministero delle colonie.

22 novembre 1925, n. 2193. — Assegnazione straordinaria alla Colonia Eritrea per l'esecuzione di opere per mettere in efficienza completa il porto di Massaua.

22 novembre 1925, n. 2290. — Quantitativo massimo di semi oleosi provenienti dalle Colonie italiane da ammettersi annualmente nel Regno con trattamento di favore.

22 novembre 1925, n. 2342. — Concessione di una indennità speciale agli ingegneri e ai geometri del Genio civile chiamati a prestare servizio in Libia.

13 dicembre 1925, n. 2343. — Proroga del termine stabilito per l'applicazione del nuovo ordinamento amministrativo-contabile per le Colonie.

3 gennaio 1926, n. 50. — Partecipazione del capo dell'ufficio dell'Agenzia generale delle colonie al Consiglio di amministrazione del Ministero delle colonie.

3 gennaio 1926, n. 96. — Proroga del termine stabilito per la convocazione dei comizi per la nomina dei rappresentanti al Parlamento della Cirenaica.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E DEGLI AFFARI DI CULTO

28 febbraio 1924, n. 354. — Modificazioni ed aggiunte alle norme vigenti circa i supplementi di congrua al clero.

7 gennaio 1926, n. 9. — Competenza dei Collegi probivirali per le controversie di carattere individuale.

7 gennaio 1926, n. 10. — Proroga del termine stabilito per la revisione delle piante organiche degli ufficiali ed uscieri giudiziari.

7 gennaio 1926, n. 11. — Proroga dell'applicazione degli articoli 26 e 27 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, concernenti la costituzione organica della Commissione centrale di scrutinio per i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

7 gennaio 1926, n. 12. — Compravendite di beni immobili eseguite a mezzo di mandato verbale.

7 gennaio 1926, n. 13. — Norme per la liquidazione e la concessione dei supplementi di congrua al clero.

10 gennaio 1926, n. 14. — Sistemazione delle sedi notarili nei territori annessi al Regno.

10 gennaio 1926, n. 15. — Proroga delle locazioni delle case di abitazione e dei negozi nel territorio dell'Alto Commissariato di Napoli.

10 gennaio 1926, n. 16. — Revoca nei casi di indegnità politica della concessione della cittadinanza italiana conferita ad allogeni in seguito ad opzione.

10 gennaio 1926, n. 17. — Restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento.

MINISTERO DELLE FINANZE

26 giugno 1925, n. 1056. — Restituzione agli istituti di emissione di anticipazioni a terzi per conto dello Stato.

26 giugno 1925, n. 1057. — Sistemazione di debiti e crediti di Tesoreria in dipendenza dell'emissione di buoni di cassa da lire 1 e 2.

15 ottobre 1925, n. 2435. — Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.

19 novembre 1925, n. 2156. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.

19 novembre 1925, n. 2271. — Assegnazione all'Amministrazione del demanio e delle tasse dei primi procuratori delle imposte provenienti dalla cessata Amministrazione austriaca ed in servizio presso gli uffici del registro.

22 novembre 1925, n. 2181. — Rimborso al Banco di Napoli del residuo suo credito nell'antico conto corrente col proprio credito fondiario in liquidazione.

26 novembre 1925, n. 2194. — Riscossione dei crediti di competenza dell'ufficio di verifica e compensazione per le nuove Provincie.

24 dicembre 1925, n. 2262. — Autorizzazione alla costituzione della sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

19 dicembre 1925, n. 2251. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1925-26.

20 dicembre 1925, n. 2418. — Autorizzazione di spesa per l'acquisto di saline e di altri terreni compresi nello stabilimento salifero di Cervia.

24 dicembre 1925, n. 2386. — Istituzione di apposito ruolo per il posto di amministratore generale dei canali demaniali di irrigazione.

24 dicembre 1925, n. 2419. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26 quale prezzo di acquisto di padiglioni Docker da destinare all'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

31 dicembre 1925, n. 2383. — Norme per il trattamento di quiescenza dei salariati statali.

31 dicembre 1925, n. 2384. — Proroga del termine stabilito per la presentazione dei ricorsi contro le liquidazioni degli aumenti di pensione o di assegni.

31 dicembre 1925, n. 2414. — Assegnazione straordinaria allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26 per compra di tabacchi.

31 dicembre 1925, n. 2415. — Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quello della spesa del Ministero delle finanze e al bilancio del fondo di massa per il corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2416. — Maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26 per indennità e paghe ai componenti la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

31 dicembre 1925, n. 2417. — Maggiori assegnazioni per spese obbligatorie e diminuzione di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2420. — Storno di fondi in conto competenza e residui fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2421. — Modificazione al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3166, circa gli investimenti patrimoniali dell'azienda delle Reali Grotte di Postumia.

31 dicembre 1925, n. 2422. — Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1925-26, per premi di arruolamento e di rafferma agli agenti di pubblica sicurezza.

31 dicembre 1925, n. 2423. — Aumento per gli esercizi 1925-26 e 1926-27 dell'assegnazione di cui al R. decreto 9 novembre 1924, n. 1958, autorizzata a pareggio dei bilanci dell'Amministrazione provinciale e dei comuni di Zara.

31 dicembre 1925, n. 2424. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2425. — Storno di fondi tra gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'interno e delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26 per sussidi di pubblica beneficenza.

31 dicembre 1925, n. 2426. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2427. — Maggiori assegnazioni per spese varie nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2428. — Aumento dell'assegnazione autorizzata per concorso dello Stato nelle spese di istruzione e beneficenza all'estero e conseguenti variazioni, per l'esercizio finanziario 1925-26, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e nel bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto.

31 dicembre 1925, n. 2429. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2430. — Storno di fondi in conto competenze e residui fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2431. — Maggiore assegnazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26 per premi relativi all'industria agrumaria.

31 dicembre 1925, n. 2432. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n 2433. — Assegnazione all'Amministrazione provinciale di Sassari di un contributo straordinario annuo fino a tutto l'esercizio 1933-34 per spese di quella Regia università.

31 dicembre 1925, n. 2434. — Autorizzazione di spesa straordinaria ripartita per lavori di restauro alla Villa d'Este in Tivoli, e per allogamento in essa del Regio museo etnografico italiano.

31 dicembre 1925, n. 2436. — Autorizzazione di spesa straordinaria ripartita per opere di completamento e sistemazione della Regia scuola d'ingegneria in Napoli.

31 dicembre 1925, n. 2437. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e di quella per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2438. — Variazioni compensative nei bilanci dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e di quella per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2439. — Variazioni compensative nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1925-26; conseguente maggiore assegnazione allo stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio ed altre disposizioni concernenti l'Amministrazione ferroviaria.

31 dicembre 1925, n. 2440. — Storno di fondi in conto residui fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni (marina mercantile) per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2441. — Maggiori assegnazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1925-26, per spese relative a gestioni speciali della Capitaneria di porto di Fiume.

31 dicembre 1925, n. 2442. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2443. — Maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1925-26 per spese straordinarie nella Tripolitania e nella Cirenaica.

31 dicembre 1925, n. 2444. — Storno di fondi in conto competenze e residui fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2445. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2446. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2447. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2459. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2460. — Autorizzazione ad inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, entro determinati limiti, le annualità di ammortamento dei mutui concessi per le case degli impiegati dello Stato, giusta il R. decreto 25 ottobre 1924, n. 1944.

31 dicembre 1925, n. 2465. — Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in conto competenze e residui, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2466. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1925-26.

31 dicembre 1925, n. 2467. — Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1925-1926.

31 dicembre 1925, n. 2468. — Proroga al 1° aprile 1926 dell'attuazione di alcune disposizioni sull'ordinamento delle borse dei valori.

1° gennaio 1926, n. 1. — Aumento dei limiti massimi dei prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati nazionali.

3 gennaio 1926, n. 8. — Proroga delle norme stabilite dal R. decreto 18 febbraio 1923, n. 424, già prorogate col R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491, per la istituzione della sezione speciale della Corte dei conti e modificazioni organiche al ruolo della magistratura della Corte medesima.

3 gennaio 1926, n. 34. — Nuovi benefici a favore degli inscritti all'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato.

3 gennaio 1926, n. 35. — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo di 10 milioni al comune di Palermo con fondi da somministrarsi dal Banco di Sicilia per sistemazione finanziaria.

3 gennaio 1926, n. 39. — Approvazione di regolamenti per l'applicazione di tributi locali.

3 gennaio 1926, n. 40. — Trattamento doganale dei contatori di elettricità provenienti dall'Ungheria.

3 gennaio 1926, n. 41. — Proroga del divieto di esportazione del frumento.

3 gennaio 1926, n. 42. — Esenzione dalla imposta interna di fabbricazione e dalla corrispondente sopratassa di confine per il glucosio, il maltosio e loro sciroppi, nonchè per lo zucchero invertito da destinarsi ad usi industriali.

3 gennaio 1926, n. 43. — Ammissione di nuove merci al beneficio della temporanea importazione.

3 gennaio 1926, n. 44. — Modificazioni al testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee ed alla legge tributaria ciclistica ed automobilistica.

3 gennaio 1926, n. 48. — Norme a favore del personale excombattente appartenente alle Amministrazioni dello Stato.

3 gennaio 1926, n. 54. — Assegnazione straordinaria nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1925-26, per l'acquisto del Palazzo Giustiniani in Roma.

3 gennaio 1926, n. 59. — Storno di fondi in conto competenze e residui fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26.

3 gennaio 1926, n. 61. — Proroga dei termini per la rettifica delle dichiarazioni presentate agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

3 gennaio 1926, n. 62. — Proroga dei privilegi fiscali fino al 31 dicembre 1926, agli esattori delle imposte del decennio 1913-1922.

3 gennaio 1926, n. 63. — Attribuzione di facoltà di indagini e di controllo alla polizia tributaria investigativa.

3 gennaio 1926, n. 64. — Indennizzo alla Società di navigazione « NIB » di Grado, per perdita di navi.

3 gennaio 1926, n. 66. — Contributo ordinario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova per la manutenzione portuale e anticipazioni per spese di ampliamento del porto stesso.

3 gennaio 1926, n. 67. — Proroga al 1° gennaio 1927, dell'applicazione delle tasse portuali a Napoli.

3 gennaio 1926, n. 68. — Determinazione del preciso valore delle disposizioni del 4° e dell'ultimo comma dell'art. 19 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 779, relative agli operai delle manifatture dei tabacchi che fecero passaggio ad impiego civile.

3 gennaio 1926, n. 69. — Conversione in tombola della lotteria nazionale concessa con la legge 18 giugno 1925, n. 1242, a favore dell'erigendo Ospedale civile e per il completamento dell'Istituto degli orfani di guerra e dei figli del popolo abbandonati, in Gallipoli.

3 gennaio 1926, n. 70. — Proroga dei termini di prescrizione per le tasse ex-regime nelle provincie annesse.

10 gennaio 1926, n. 4. — Autorizzazione al Ministro per le finanze ad acquistare o ad espropriare per causa di pubblica utilità la Villa Aldobrandini in Roma.

10 gennaio 1926, n. 46. — Disposizioni complementari a talune norme dell'ordinamento gerarchico del personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato.

10 gennaio 1926, n. 47. — Modificazioni varie alle norme vigenti pel risarcimento dei danni di guerra ed alla procedura delle liquidazioni.

10 gennaio 1926, n. 53. — Proroga dei termini per la concessione dei benefici di legge in dipendenza dei terremoti.

10 gennaio 1926, n. 56. — Ricostruzione delle cattedrali, episcopi, seminari e chiese curate danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

10 gennaio 1926, n. 65. — Istituzione di nuovi posti di ispettore per i servizi del tesoro.

14 gennaio 1926, n. 86. — Riscossione a favore delle Casse di previdenza dei giornalisti di un diritto sulle inserzioni e sugli abbonamenti dei giornali, riviste e stampe periodiche.

15 gennaio 1926, n. 80. — Nuovo ordinamento dell'Amministrazione delle privative.

15 gennaio 1926, n. 81. — Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, per spese di manutenzione straordinaria del palazzo di via XX Settembre in Roma.

15 gennaio 1926, n. 85. — Provvedimenti per le piccole lotterie locali.

MINISTERO DELLA GUERRA

15 ottobre 1925, n. 2253. — Decentramento amministrativo dei servizi dell'Amministrazione della guerra.

15 ottobre 1925, n. 2281. — Modificazione al R. decreto 4 gennaio 1925, n. 123, sull'ordinamento della Commissione di difesa e al R. decreto 6 settembre 1923, n. 2009, sul servizio degli osservatori industriali.

16 novembre 1925, n. 2182. — Modificazione agli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1837, riguardante ammissione di personale nel ruolo tecnico di artiglieria.

16 novembre 1925, n. 2227. — Modificazioni nel ruolo organico dell'Amministrazione della guerra.

16 novembre 1925, n. 2254. — Elevazione della misura delle pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

22 novembre 1925, n. 2109. — Concessione di un assegno straordinario annuo alla vedova e agli orfani del generale Gandolfo.

10 gennaio 1926, n. 95. — Subordinazione della concessione della ferma abbreviata di sei mesi, di cui al R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 1806, all'obbligo dell'istruzione premilitare.

MINISTERO DELLA MARINA

10 gennaio 1926, n. 5. — Modificazioni alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

10 gennaio 1926, n. 6. — Che porta modifiche all'art. 12 del testo unico delle disposizioni riguardanti le attribuzioni dei corpi consultivi della Regia marina.

10 gennaio 1926, n. 7. — Che modifica i limiti di età per l'ammissione ai concorsi per tenente del Genio navale.

14 gennaio 1926, n. 52. — Modificazioni alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

24 dicembre 1925, n. 2475. — Istituzione di una indennità vestiario a favore dei sottufficiali di nuova nomina della Regia aeronautica.

24 dicembre 1925, n. 2476. — Concessione alla società « La Transalpina G. Pulejo e C. » di Roma, di una riduzione della tassa di registro.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

4 settembre 1925, n. 2336. — Disposizioni concernenti l'applicazione del nuovo ordinamento gerarchico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

23 ottobre 1925, n. 2499. — Istituzione di un Regio ginnasio in Tolmino.

22 novembre 1925, n. 2190. — Approvazione della Convenzione relativa al mantenimento dei Regi istituti clinici di perfezionamento di Milano.

22 novembre 1925, n. 2191. — Disposizioni riguardanti la lingua d'insegnamento nelle scuole elementari.

22 novembre 1925, n. 2192. — Disposizioni riguardanti le alienazioni effettuate contro i divieti stabiliti dalla legge 20 giugno 1909, n. 364.

29 novembre 1925, n. 2220. — Carriera dei professori dei Regi istituti medi d'istruzione.

27 dicembre 1925, n. 2382. — Posti di ruolo della Facoltà di scienze politiche presso la Regia università di Roma.

7 gennaio 1926, n. 45. — Conferimento del diploma di professore di disegno architettonico.

7 gennaio 1926, n. 71. — Insegnamento della lingua italiana nelle scuole delle nuove provincie non ancora trasformate in italiane.

7 gennaio 1926, n. 72. — Continuazione, a cura dell'Istituto storico italiano dell'Opera di L. A. Muratori « Rerum Italicarum Scriptores ».

14 gennaio 1926, n. 18. — Istituzione di un Museo storico religioso nella casa in Ovada ove nacque S. Paolo della Croce.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

9 aprile 1925, n. 416. — Assunzione temporanea di personale straordinario per l'esecuzione delle opere pubbliche.

26 novembre 1925, n. 2189. — Provvedimenti per l'abitato di Gavazzo minacciato da franamenti.

26 novembre 1925, n. 2337. — Modificazioni all'art. 132 del testo unico di legge 9 maggio 1912, n. 1447, sulle ferrovie, tramvie e automobili, in riguardo alla tariffa di trasporto dei pacchi postali.

26 novembre 1925, n. 2339. — Provvedimenti in dipendenza dei danni dell'uragano 25 agosto 1925, in Roccastrada e Montepescali.

26 novembre 1925, n. 2340. — Estensione della giurisdizione del Tribunale delle acque pubbliche di Venezia al territorio della Corte d'appello di Trieste.

26 novembre 1925, n. 2341. — Disposizioni per l'impianto e l'esercizio degli ascensori.

29 novembre 1925, n. 2338. — Esonero di agenti addetti ai servizi pubblici di trasporto in concessione.

29 novembre 1925, n. 2385. — Disposizioni per la sistemazione idraulica di pianura dei corsi di acque del Mezzogiorno continentale e delle Isole ed altre norme concernenti la competenza dei Provveditorati alle opere pubbliche.

29 novembre 1925, n. 2464. — Norme modificative ed integrative del R. decreto 18 maggio 1924, n. 753, sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

10 dicembre 1925, n. 2477. — Iscrizione nel ruolo dei disegnatori del Genio civile degli aiutanti aggiunti passati nel grado di assistente o di archivista dei ruoli ordinari del Genio civile.

31 dicembre 1925, n. 2462. — Proroga del termine di applicazione del sopraprezzo dell'energia termo-elettrica.

31 dicembre 1925, n. 2474. — Disposizioni per l'assegnazione degli alloggi privati disponibili nella città di Messina.

31 dicembre 1925, n. 2497. — Provvedimenti per l'assegnazione di alloggi ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nelle zone colpite da terremoti.

31 dicembre 1925, n. 2498. — Disposizioni per la costruzione e la gestione di case economiche e popolari nelle località colpite dai terremoti.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

3 agosto 1925, n. 2148. — Moratoria italo-austriaca.

15 ottobre 1925, n. 2150. — Fondazione di un Istituto sperimentale di zootecnia in Modena.

15 novembre 1925, n. 2147. — Disposizioni riguardanti il consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana in Palermo.

19 novembre 1925, n. 2196. — Istituzione ed ordinamento del Regio laboratorio-scuola di Asiago.

26 novembre 1925, n. 2149. — Riscossione dei contributi dovuti al Sindacato obbligatorio contro gli infortuni nelle miniere di zolfo di Sicilia.

29 novembre 1925, n. 2146. — Estensione alle nuove Provincie delle leggi di assicurazione sociale.

29 novembre 1925, n. 2195. — Cessione di miniere e del loro esercizio.

29 novembre 1925, n. 2216. — Aggiunte al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

3 gennaio 1926, n. 19. — Conversione in valuta italiana dei contratti di assicurazione stipulati in corone austro-ungariche nelle nuove Provincie.

3 gennaio 1926, n. 20. — Disposizioni concernenti la concessione della decorazione della « Stella al Merito del Lavoro ».

3 gennaio 1926, n. 21. — Modifica del decreto-legge 27 ottobre 1924, n. 1756, concernente la ripresa dei pagamenti delle rendite da infortunio dovute ai cittadini della Venezia Giulia, Zara e Fiume.

3 gennaio 1926, n. 22. — Ripresa dei pagamenti delle assicurazioni sociali in favore degli aventi diritto stranieri.

3 gennaio 1926, n. 23. — Modificazioni al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, per il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

3 gennaio 1926, n. 24. — Autorizzazione ai consorzi di irrigazione ad eseguire alcune opere di bonifica fondiaria con i privilegi portati da leggi speciali.

3 gennaio 1926, n. 25. — Che sopprime dei servizi del Ministero dell'economia nazionale ed istituisce la Direzione generale dell'industria e delle miniere.

3 gennaio 1926, n. 26. — Che definisce e limita i compiti della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

3 gennaio 1926, n. 27. — Applicazione della imposta camerale per l'anno 1926.

3 gennaio 1926, n. 28. — Determinazione degli utili dell'esercizio 1925 delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà che ricevono depositi fruttiferi da erogare in opere di beneficenza e di pubblica utilità.

3 gennaio 1926, n. 29. — Che reca aggiunte al R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1314, circa provvedimenti per incoraggiare la produzione di sementi di grano.

3 gennaio 1926, n. 30. — Integrazione delle provvidenze per la propaganda granaria.

3 gennaio 1926, n. 31. — Integrazione delle disposizioni dei Regi decreti-legge 29 luglio 1925, nn. 1315 e 1317, circa i dissodamenti meccanici ed il credito agrario.

3 gennaio 1926, n. 32. — Recante provvedimenti in materia di meccanica agraria per il progresso della coltivazione frumentaria.

3 gennaio 1926, n. 79. — Istituzione della « Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ».

3 gennaio 1926, n. 82. — Esonero del comune di Fiume dall'obbligo di provvedere alla manutenzione dei locali ed alla fornitura dell'acqua, dell'illuminazione e del riscaldamento della Regia scuola industriale.

3 gennaio 1926, n. 83. — Aumento del limite massimo del compenso annuo per i diritti di Commissione e spese di amministrazione a favore degli Istituti di credito fondiario.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(Poste).

8 ottobre 1925, n. 2500. — Quota a carico degli interessati nei lavori che il servizio telegrafico eseguisce a totale rimborso di spese a richiesta e per conto di altre Amministrazioni statali, società, enti diversi e privati (inclusa l'Azienda autonoma dei telefoni).

3 gennaio 1926, n. 36. — Variazioni ed aggiunte ai Regi decreti-legge 25 settembre 1924, n. 1460, e 14 giugno 1925, n. 884, riflettenti il personale ed i servizi telefonici.

3 gennaio 1926, n. 37. — Costituzione dell'Istituto di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali telegrafici e per gli agenti rurali.

3 gennaio 1926, n. 38. — Pagamento degli stipendi, indennità, caro-viveri e qualsiasi altra competenza, dovuti al personale telefonico comandato presso le Società concessionarie di zona.

3 gennaio 1926, n. 78. — Abrogazione dell'art. 11 del Regio decreto 7 giugno 1923, n. 1514, riguardante la revisione del personale avventizio dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

14 gennaio 1926, n. 99. — Approvazione del regolamento contenente norme e condizioni di trattamento al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nei casi di malattie e di infortuni.

(Ferrovie).

3 gennaio 1926, n. 49. — Concessione della carta di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato agli ex deputati al Parlamento.

(Marina mercantile).

3 settembre 1925, n. 1601. — Che modifica l'art. 1 del Regio decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2285, relativo al Consorzio autonomo del porto di Genova.

13 gennaio 1926, n. 55. — Istituzione del Commissariato al porto di Fiume.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:

MUSSOLINI.

TABELLA *B.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per l'esercizio finanziario 1925-26.

19 novembre 1925, n. 2174.
19 novembre 1925, n. 2255.
20 dicembre 1925, n. 2412.
31 dicembre 1925, n. 2448.
31 dicembre 1925, n. 2449.
31 dicembre 1925, n. 2450.
31 dicembre 1925, n. 2451.
31 dicembre 1925, n. 2452.
31 dicembre 1925, n. 2453.
31 dicembre 1925, n. 2454.
3 gennaio 1926, n. 57.
3 gennaio 1926, n. 58.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:

MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1207.

LEGGE 27 maggio 1926, n. 899.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1625, relativo alla concessione di un assegno straordinario vitalizio annuo alla signorina Carolina Pironti, figlia del patriota napoletano Michele Pironti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1625, relativo alla concessione di un assegno straordinario vitalizio annuo alla signorina Carolina Pironti, figlia del patriota napoletano Michele Pironti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1208.

LEGGE 27 maggio 1926, n. 900.

Conversione in legge del R. decreto-legge 11 giugno 1925, n. 1058, relativo all'uso della divisa del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale dei servizi postali ed elettrici.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 11 giugno 1925, n. 1058, relativo all'uso della divisa del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale dei servizi postali ed elettrici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1209.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 20 maggio 1926, n. 876.

54ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 20 maggio 1926, sul decreto che autorizza una 54ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26.

MAESTA',

Ad agevolare l'opera della Lega nazionale di Trieste, alla cui attività non è fin qui mancato l'interessamento ed il concorso finanziario dello Stato, si rende necessaria l'assegnazione di un ulteriore contributo governativo di L. 100,000.

Il Consiglio dei Ministri, tenuto anche conto della urgenza del provvedimento, ha deliberato di attingere la somma occorrente dal fondo di riserva per le spese impreviste come dallo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 13,950,109, rimane disponibile la somma di L. 1,049,891;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 54ª prelevazione nella somma di L. 100,000, da assegnare al cap. n. 3 « Spese per propaganda d'italianità » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1º giugno 1926.
Atti del Governo, registro 249, foglio 4. — COOP

Numero di pubblicazione 1210.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 883.

Norme in base alle quali dovranno essere eseguite le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario in Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1826, col quale viene concessa a mutuo alla Cassa di risparmio della Cirenaica la somma di L. 6,000,000, per essere impiegata in operazioni di credito agrario e fondiario-agrario in Colonia;

Ritenuta la opportunità di fissare le norme fondamentali in base alle quali tali operazioni dovranno essere eseguite;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie di concerto con quelli per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Art. 1.

La Cassa di risparmio della Cirenaica per le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario avrà a propria disposizione:

a) la somma di L. 6,000,000 concessale in mutuo con Regio decreto 4 settembre 1925, n. 1826;

b) gli altri fondi che potranno eventualmente esserle attribuiti con provvedimenti del Governo centrale o del Governo coloniale entro i limiti delle sue facoltà.

Art. 2.

Coi fondi di cui al precedente articolo e con le norme generali fissate dal presente decreto, la Cassa di risparmio della Cirenaica è autorizzata a compiere le operazioni seguenti:

a) di credito agrario di esercizio;
b) di credito per miglioramenti agrari;
c) di credito fondiario-agrario.

Con decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, sarà fissato annualmente l'interesse che potrà essere percepito sulle operazioni di cui alle lettere *a*) e *b*) del presente articolo e che, in ogni modo, non dovrà mai superare il saggio ufficiale dello sconto vigente in Colonia.

Ugualmente con decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, sarà fissato l'interesse che potrà essere percepito sulle operazioni di cui alla lettera *c*) e che, in ogni caso, non dovrà superare il 4 per cento.

Art. 3.

Sono considerate operazioni di credito agrario di esercizio:

1° I prestiti ai coltivatori di terreni, agli Enti ed associazioni agrarie, siano essi proprietari o concessionari:

a) per la coltivazione di terreni, la raccolta, la utilizzazione o la trasformazione dei prodotti;

b) per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli occorrenti alla dotazione del fondo;

c) per il pagamento di canoni e corrisposte d'affitto e per spese di assicurazione;

2° Le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli depositati in magazzini generali od in altri luoghi di pubblico o privato deposito;

3° I prestiti a favore di Enti od associazioni agrarie:

a) per l'acquisto di cose utili alla gestione delle aziende agrarie dei soci;

b) per anticipazioni ai soci in caso di vendita collettiva dei loro prodotti agrari.

Art. 4.

I prestiti di cui al n. 1 lett. *a*) dell'art. 3 non possono concedersi se non a favore di quei coltivatori che abbiano i loro terreni già appoderati o in via di appoderamento.

Art. 5.

I prestiti per gli scopi indicati all'art. 3 del presente decreto avranno durata variabile da un anno a cinque anni.

Essi avranno la forma cambiaria con almeno due firme di assoluto riposo per la Cassa di risparmio o con garenzia ipotecaria.

Art. 6.

Sono considerate operazioni di credito per miglioramenti agrari i prestiti:

a) per l'esecuzione di piantagioni poco estese o pure a rapido ciclo vegetativo;

b) per la trasformazione nei sistemi di coltura;

c) per la costruzione di opere, per provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione, per sistemare e rassodare terreni;

d) per costruzione di strade poderali, di pozzi ed abbeveratoi, di muri di cinta, siepi od ogni mezzo atto a cingere o chiudere i fondi;

e) per l'applicazione dell'elettricità all'agricoltura o per le altre opere dirette al miglioramento stabile dei fondi;

f) per limitate sistemazioni di terreni e fabbricati.

Art. 7.

I prestiti di cui nell'articolo precedente non potranno eccedere il 50 per cento del valore dell'immobile concesso a garenzia della operazione, accertato da regolare perizia.

Se la garenzia si basa su terreni demaniali, dati in concessione, il montare del prestito non potrà eccedere la metà del prezzo fissato per la concessione stessa e del valore, accertato, delle migliorie apportate ed acquisite permanentemente al fondo stesso.

Art. 8.

Le operazioni di cui all'art. 6 avranno la forma cambiaria con garenzia ipotecaria di primo grado ed avranno durata non superiore ad anni cinque.

Siffatto termine potrà essere elevato fino ad anni quindici per i terreni provenienti da concessioni demaniali o ad essi assimilati per disposizione governatoriale.

Le somme concesse a prestito, sempre quando le opere da compiere lo comportino, potranno essere erogate ratealmente; nel quale caso la durata dell'operazione decorrerà dal giorno dell'ultimo versamento.

L'ammortamento del prestito avverrà con annualità fisse nell'ultimo quinquennio della sua durata.

L'interesse sui prestiti per miglioramenti agrari da compiersi su terreni provenienti da concessione o ad essi assimilati o su essi garentiti, sarà quello che verrà fissato annualmente dal Governatore ai sensi dell'art. 2 del presente decreto.

Sui prestiti della specie, contratti per miglioramenti di terreni in efficienza produttiva o garentiti da simili immobili, l'interesse corrisponderà al saggio ufficiale vigente in Colonia.

Art. 9.

Sono considerate operazioni di credito fondiario-agrario i mutui ipotecari aventi gli scopi seguenti:

a) acquisto di terreni per scopo di miglioramenti agrari;

b) costruzione e riattamento di fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, al ricovero del bestiame, alla conservazione delle scorte dei prodotti agricoli, nonchè alla manipolazione di questi;

c) piantagioni di grande estensione o a lungo ciclo di vegetazione.

Le operazioni per gli scopi indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dell'art. 6 quando abbiano durata superiore a quella prevista dall'art. 8 debbono essere considerate come prestiti fondiari agrari.

Art. 10.

L'ipoteca di cui alle operazioni dell'articolo precedente deve essere di primo grado.

I mutui ipotecari non possono eccedere il 50 per cento del prezzo di acquisto o del valore di stima dell'immobile dato in garenzia.

Le somme concesse a mutuo, sempre quando le opere da eseguire lo comportino, saranno erogate ratealmente, a mano a mano che procederanno i lavori per i quali vengono chieste ed accordate.

Art. 11.

I mutui ipotecari per operazioni di credito fondiario-agrario dovranno essere rimborsati in un periodo di tempo non superiore ai 30 anni, con il sistema dell'ammortamento mediante annualità posticipate, comprensive del capitale, degli interessi e degli accessori.

Art. 12.

I prestiti contemplati nel presente decreto ed accordati a concessionari di terreni demaniali non riscattati, saranno subordinati al parere favorevole dei servizi di colonizzazio-

ne, che dovranno segnalare, caso per caso e tempestivamente, alla Cassa di risparmio i nomi di quei concessionari in confronto dei quali debba essere dichiarata la decadenza dal contratto di concessione.

Art. 13.

I prestiti comunque concessi ai sensi del presente decreto devono avere la destinazione per la quale sono stati richiesti ed accordati; in caso diverso la Cassa di risparmio dovrà procedere alla risoluzione dei relativi contratti e richiedere la estinzione delle operazioni di credito.

Uguale provvedimento sarà adottato qualora, a seguito di opportuni accertamenti, venga riconosciuto che i fondi dati in garenzia abbiano, per qualsiasi motivo, subito una menomazione del loro valore.

Art. 14.

A garenzia delle operazioni contemplate nel presente decreto sono estesi, a favore della Cassa di risparmio tutti i privilegi previsti dal testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932.

Art. 15.

Ferme restando tutte le agevolazioni fiscali concesse per le operazioni di credito agrario e fondiario col R. decreto 23 marzo 1924, n. 464, sono estese alla Cassa di risparmio, per le operazioni medesime, tutte le esenzioni e le agevolazioni fiscali e giudiziarie contemplate nel Capo V, Parte generale del testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932.

Art. 16.

La Cassa di risparmio della Cirenaica è autorizzata, su richiesta degli interessati, a riesaminare i contratti di mutui per credito di miglioramento agrario finora stipulati, determinando, in base alle disposizioni del presente decreto, quali di quelle operazioni rivestano carattere di credito pel miglioramento agrario e quali rappresentino operazioni di credito fondiario-agrario. Alle prime saranno applicabili le disposizioni dell'art. 8 ed alle seconde le disposizioni dell'art. 10 e dell'art. 11 con limitazione, però, ad anni 20 del termine di ammortamento decorribile dall'inizio dell'operazione come dai rispettivi contratti. La retroattività non estendesi agli interessi già corrisposti o maturati alla data della trasformazione dei contratti.

Art. 17.

Con decreto governatoriale saranno apportate allo statuto della Cassa di risparmio le modificazioni ritenute necessarie in dipendenza delle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. LANZA DI SCALEA — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1926.
Atti del Governo, registro 249, foglio 9. — COOP

Numero di pubblicazione 1211.

REGIO DECRETO 18 aprile 1926, n. 884.

Norme in base alle quali dovranno essere eseguite le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario in Tripolitania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 ottobre 1924, n. 1795, col quale vennero assegnati alla Cassa di risparmio della Tripolitania i beni confiscati ai ribelli fino alla concorrenza di L. 4,000,000, per essere impiegati in operazioni di credito agrario e fondiario-agrario;

Visto il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1825, col quale allo stesso scopo è concessa a mutuo alla predetta Cassa la somma di L. 10,000,000;

Ritenuta l'opportunità di fissare le norme fondamentali, in base alle quali dovranno essere eseguite le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie di concerto con quelli per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di risparmio della Tripolitania per le operazioni di credito agrario e fondiario-agrario avrà a propria disposizione:

a) i beni immobiliari confiscati ai ribelli fino alla concorrenza di 4 milioni di lire, assegnati con R. decreto 2 ottobre 1924, n. 1795, ed in corso di valutazione;

b) la somma di L. 10,000,000 concessi in mutuo con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1825;

c) gli altri fondi che potranno eventualmente esserle attribuiti con provvedimenti del Governo centrale e del Governo coloniale, entro i limiti delle sue facoltà.

Art. 2.

Coi fondi di cui al precedente articolo e con le norme generali fissate dal presente decreto, la Cassa di risparmio della Tripolitania è autorizzata a compiere le operazioni seguenti:

a) di credito agrario di esercizio;

b) di credito per miglioramenti agrari;

c) di credito fondiario-agrario.

Con decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, sarà fissato annualmente l'interesse che potrà essere percepito dalla Cassa di risparmio medesima sulle operazioni di cui alle lettere *a*) e *b*) del presente articolo e che, in ogni modo, non potrà mai superare il saggio ufficiale dello sconto vigente in Colonia.

Ugualmente con decreto del Governatore, su proposta motivata del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, sarà fissato l'interesse che potrà essere percepito sulle operazioni di cui alla lettera *c*) che, in ogni caso, non dovrà superare il 4 per cento.

Art. 3.

Sono considerate operazioni di credito agrario di esercizio:

1° I prestiti ai coltivatori di terreni, agli Enti ed associazioni agrarie, siano essi proprietari o concessionari:

a) per la coltivazione di terreni, la raccolta, la utilizzazione o la trasformazione dei prodotti;

b) per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli occorrenti alla dotazione del fondo;

c) per il pagamento di canoni e corrisposte d'affitto e per spese di assicurazione;

2° Le anticipazioni su pegno di prodotti agricoli depositati in magazzini generali od in altri luoghi di pubblico o privato deposito;

3° I prestiti a favore di Enti od associazioni agrarie:

a) per l'acquisto di cose utili alla gestione delle aziende agrarie dei soci;

b) per anticipazioni ai soci in caso di vendita collettiva dei loro prodotti agrari.

Art. 4.

I prestiti di cui al n. 1 lettera a) dell'articolo precedente non possono concedersi se non a favore di quei coltivatori che abbiano i loro terreni già appoderati o in via di appoderamento.

Art. 5.

I prestiti per gli scopi indicati all'art. 3 del presente decreto avranno durata variabile da un anno a cinque anni.

Essi avranno la forma cambiaria con almeno due firme di assoluto riposo della Cassa di risparmio o con garenzia ipotecaria.

Art. 6.

Sono considerate operazioni di credito per miglioramenti agrari i prestiti:

a) per l'esecuzione di piantagioni poco estese oppure a rapido ciclo di vegetazione;

b) per la trasformazione nei sistemi di coltura;

c) per la costruzione di opere, per provvedere i fondi di acqua potabile e di irrigazione, per sistemare e rassodare terreni;

d) per costruzione di strade poderali, di pozzi ed abbeveratoi, di muri di cinta, siepi ed ogni altro mezzo atto a cingere o chiudere i fondi;

e) per l'applicazione dell'elettricità all'agricoltura e per altre opere dirette al miglioramento stabile dei fondi;

f) per limitate sistemazioni di terreni e fabbricati.

Art. 7.

I prestiti di cui nell'articolo precedente non potranno eccedere il 50 per cento del valore dell'immobile concesso a garenzia delle operazioni, accertato da regolare perizia.

Se la garenzia si basa su terreni demaniali, dati in concessione, il montare dei prestiti non potrà eccedere la metà del prezzo fissato per la concessione stessa e del valore, accertato, delle migliorie apportate ed acquisite permanentemente al fondo stesso.

Art. 8.

Le operazioni di cui all'art. 6 avranno la forma cambiaria con garenzia ipotecaria di primo grado ed avranno durata non superiore ad anni cinque.

Siffatto termine potrà essere elevato fino ad anni quindici per i terreni provenienti da concessioni demaniali o ad essi assimilati per disposizione governatoriale.

Le somme concesse a prestito, sempre quando le opere da compiere lo comportino, potranno essere erogate ratealmente, nel qual caso la durata dell'operazione decorrerà dal giorno dell'ultimo versamento.

L'ammortamento del prestito avverrà con annualità fisse nell'ultimo quinquennio della sua durata.

L'interesse sui prestiti per miglioramenti agrari da compiersi su terreni provenienti da concessione o ad essi assimilati e su essi garentiti, sarà quello che verrà fissato annualmente dal Governatore ai sensi dell'art. 2 del presente decreto.

Sui prestiti della specie, contratti per miglioramenti di terreni in efficienza produttiva o garentiti da simili immobili, l'interesse corrisponderà al saggio ufficiale vigente in Colonia.

Art. 9.

Sono considerate operazioni di credito fondiario-agrario i mutui ipotecari aventi gli scopi seguenti:

a) acquisto di terreni per scopo di miglioramenti agrari;

b) costruzione e riattamento di fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, al ricovero del bestiame, alla conservazione delle scorte dei prodotti agricoli, nonchè alla manipolazione di questi;

c) piantagioni di grande estensione o a lungo ciclo di vegetazione.

Le operazioni per gli scopi indicati alle lettere c), d), e) dell'art. 6, quando abbiano durata superiore a quella prevista dall'art. 8, debbono essere considerate come prestiti fondiari agrari.

Art. 10.

L'ipoteca di cui alle operazioni dell'articolo precedente deve essere sempre di primo grado.

I mutui ipotecari non possono eccedere il 50 per cento del prezzo di acquisto o del valore di stima dell'immobile dato in garenzia.

Le somme concesse a mutuo, sempre quando le opere da eseguire lo comportino, saranno erogate ratealmente, a mano a mano che procederanno i lavori per i quali vengono chieste ed accordate.

Art. 11.

I mutui ipotecari per operazioni di credito fondiario-agrario dovranno essere rimborsati in un periodo di tempo non superiore ai 30 anni, con il sistema dell'ammortamento mediante annualità posticipate, comprensive del capitale, degli interessi e degli accessori.

Art. 12.

I prestiti contemplati nel presente decreto ed accordati a concessionari di terreni demaniali non riscattati, saranno subordinati al parere favorevole dei servizi di colonizzazione, che dovranno segnalare, caso per caso e tempestivamente, alla Cassa di risparmio, i nomi di quei concessionari in confronto dei quali debba essere dichiarata la decadenza dal contratto di concessione.

Art. 13.

I prestiti comunque concessi ai sensi del presente decreto devono avere la destinazione per la quale sono stati richiesti ed accordati; in caso diverso la Cassa di risparmio dovrà procedere alla risoluzione dei relativi contratti e richiedere la estinzione delle operazioni di credito.

Uguale provvedimento sarà adottato qualora, a seguito di opportuni accertamenti, venga riconosciuto che i fondi dati in garenzia abbiano per qualsiasi motivo, subito una menomazione del loro valore.

Art. 14.

A garanzia delle operazioni contemplate nel presente decreto sono estesi, a favore della Cassa di risparmio, tutti i privilegi previsti dal testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932.

Art. 15.

Ferme restando tutte le agevolazioni fiscali concesse per le operazioni di credito agrario e fondiario col R. decreto 23 marzo 1924, n. 464, sono estese alla Cassa di risparmio, per le operazioni medesime, tutte le esenzioni e le agevolezze fiscali e giudiziarie contemplate nel Capo V, Parte generale del testo unico delle leggi e dei crediti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932.

Art. 16.

La Cassa di risparmio della Tripolitania è autorizzata, su richiesta degli interessati, a riesaminare i contratti di mutui per credito di miglioramento agrario finora stipulati, determinando, in base alle disposizioni del presente decreto, quali di quelle operazioni rivestano carattere di credito pel miglioramento agrario e quali rappresentino operazioni di credito fondiario-agrario. Alle prime saranno applicabili le disposizioni dell'art. 8 ed alle seconde le disposizioni dell'art. 10 e dell'art. 11 con limitazione, però, ad anni 20 del termine di ammortamento decorribile dall'inizio dell'operazione, come dai rispettivi contratti. La retroattività non estendesi agli interessi già corrisposti o maturati alla data della trasformazione dei contratti.

Art. 17.

Con decreto governatoriale saranno apportate allo statuto della Cassa di risparmio le modificazioni ritenute necessarie in dipendenza delle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. LANZA DI SCALEA — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 giugno 1926.
Atti del Governo, registro 249, foglio 10. — COOP

Numero di pubblicazione 1212.

REGIO DECRETO-LEGGE 9 maggio 1926, n. 903.

Modificazioni al testo unico di legge sui telefoni e istituzione del servizio delle commissioni per telefono.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, il relativo regolamento 21 maggio 1903, n. 253, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, comma 2°, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alle modifiche del testo unico di legge sui telefoni e alla istituzione del servizio delle commissioni per telefono;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito sulle linee telefoniche interurbane il servizio delle commissioni da e per gli abbonati alle reti urbane esistenti nelle varie città, o da privati ad abbonati.

Chi intende valersi di tale servizio potrà, se abbonato, comunicare per telefono dal proprio domicilio, e, se privato, dal locale ufficio di accettazione alla centrale interurbana l'oggetto della commissione che dovrà avere carattere strettamente privato ed essere espresso in modo tale da non potere dar luogo a dubbi ed equivoci da parte del personale che dovrà curarne la trasmissione.

Sono esclusi in ogni caso gli argomenti di natura politica o di pubblico interesse, le notizie di borsa e le comunicazioni che offendano, in qualunque modo, la morale o la religione.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio delle commissioni.

Art. 2.

La tariffa da corrispondere è stabilita in L. 2 per ogni singola commissione che importi un numero di parole non superiore a 20.

Il pagamento della tariffa dovrà essere effettuato: dal privato all'atto della commissione; per l'abbonato, invece, l'importo di tale tariffa sarà addebitato al deposito, non inferiore a L. 50, che egli sarà tenuto a costituire preventivamente sempre che non abbia già altro deposito per il servizio interurbano.

Per il servizio delle commissioni non è applicabile all'abbonato la sopratassa di cui al 2° comma dell'art. 25 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, modificato con l'art. 38 del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884.

Il deposito di cui sopra dovrà essere reintegrato quando risulti ridotto in misura inferiore alla metà.

Art. 3.

Le commissioni per telefono saranno effettuate nel più breve tempo possibile, normalmente entro dodici ore dalla richiesta, e, in ogni caso, non più tardi delle ore otto del mattino successivo.

Per le commissioni dichiarate urgenti da eseguirsi non oltre 8 ore dalla richiesta, è dovuta una tariffa tripla di quella ordinaria.

Art. 4.

Quando la commissione impegni tratti di linee interurbane dei concessionari sarà a questi dovuta una percentuale del 20 per cento.

Art. 5.

L'art. 2 del testo unico delle leggi sui telefoni del 3 maggio 1903, n. 196, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Art. 2. — Ogni comunicazione telefonica stabilita o esercitata senza la necessaria concessione sarà tolta per semplice provvedimento amministrativo a spese del contravventore, e questi sarà deferito all'autorità giudiziaria per l'applicazione di una ammenda da L. 500 a L. 10,000 ».

Art. 6.

I limiti dell'ammenda fissati dall'art. 34 del testo unico 3 maggio 1903, n. 196, fra un minimo di L. 50 ed un massimo di L. 500 sono elevati rispettivamente a L. 300 e L. 10,000.

Art. 7.

In conformità delle disposizioni contenute nei precedenti articoli 5 e 6 si intende variato l'art. 7 ed è abrogato l'art. 24 del regolamento per la esecuzione del testo unico di legge sui telefoni, approvato con R. decreto 21 maggio 1903, n. 253.

Art. 8.

I concessionari di impianti telefonici ad uso pubblico, escluse le società telefoniche di zona, dovranno, entro il termine di un mese dalla richiesta dell'Amministrazione, integrare i depositi cauzionali già costituiti a garanzia dell'esercizio delle concessioni loro accordate, nella misura che sarà insindacabilmente fissata dall'Amministrazione stessa in base alle disposizioni degli articoli 39 e 40 del regolamento per l'esecuzione del testo unico di legge sui telefoni approvato con R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253, e modificato col R. decreto 20 dicembre 1906, n. 736.

In caso di inadempienza il Governo ha facoltà di procedere alla revoca delle concessioni.

Art. 9.

Gli uffici dipendenti dalle varie Amministrazioni dello Stato sono esentati dall'obbligo della costituzione del deposito a garanzia delle tasse per conversazioni interurbane di cui all'art. 74 del regolamento 21 maggio 1903, n. 253, per l'esecuzione del testo unico di legge sui telefoni; essi sono però tenuti al pagamento delle tasse suddette nello stesso limite di tempo accordato agli utenti privati.

Art. 10.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1926.
Atti del Governo, registro 249, foglio 25. — COOP.

Numero di pubblicazione 1213.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 maggio 1926, n. 902.

Cespiti di spettanza dell'Amministrazione postale telegrafica - Prescrizione dei piccoli crediti infruttiferi sui libretti di risparmio postale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, e successive modificazioni;

Vista la legge 3 luglio 1902, n. 280, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, approvato con legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di liberare le scritturazioni contabili dei risparmi con la prescrizione dei libretti delle Casse di risparmio postali aventi credito minimo non produttivo di interesse, ancorchè presentati per la revisione annuale, nonchè di devolvere, con effetto dal 1° luglio 1926, a favore del bilancio autonomo dell'Azienda postale telegrafica, le somme derivanti dalla prescrizione e dalle tasse per estinzione e duplicazione dei libretti stessi;

Inteso il parere del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La presentazione dei libretti nominativi ordinari e al portatore delle Casse di risparmio postali non è valida ad interrompere il corso della prescrizione, quando sui libretti stessi figuri un credito cui non competa alcun interesse capitalizzabile.

Per tali libretti, ove pervengano in tempo utile al Ministero, sarà notificato agli esibitori con avviso postale che il credito rimane prescritto, se non vengano fatte operazioni di deposito o non venga ritirato il credito nel periodo di prescrizione in corso.

Art. 2.

Le somme provenienti dai libretti delle Casse di risparmio postali colpiti da prescrizione a norma dell'art. 3 del R. decreto 24 dicembre 1922, n. 1677, completato in conformità dell'art. 1 del presente decreto, e quelle trattenute all'atto della estinzione dei libretti a norma dell'art. 1 del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2968, sono devolute all'Amministrazione postale telegrafica.

Art. 3.

Le somme provenienti da tasse per duplicazione di libretti smarriti o distrutti a norma dell'articolo 2 del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2968, sono devolute per un terzo all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale telegrafico e telefonico, eretto in Ente morale autonomo dal decreto-legge Luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1042, e per gli altri due terzi all'Amministrazione postale telegrafica.

Art. 4.

Le somme, di cui ai precedenti articoli, sono inscritte dalla Amministrazione postale e telegrafica nei suoi proventi,

giusta l'art. 15, 1° comma, del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1926 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti addì 4 giugno 1926.
Atti del Governo, registro 249, foglio 24. — COOP.

Numero di pubblicazione 1214.

REGIO DECRETO 20 maggio 1926, n. 904.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Verona.

N. 904. R. decreto 20 maggio 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Verona.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1926.

Numero di pubblicazione 1215.

REGIO DECRETO 9 maggio 1926, n. 905.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Savona.

N. 905. R. decreto 9 maggio 1926, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Savona.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno 1926.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 11 febbraio 1926.

Scioglimento del Consiglio provinciale di Genova.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza dell'11 febbraio 1926, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Genova.

MAESTA',

Sorto nel 1920, il Consiglio provinciale di Genova, risentì, fin dall'origine, i difetti della propria costituzione, realizzatasi in una maggioranza amorfa ed eterogenea e in una minoranza costituita dai rappresentanti dei partiti sovversivi.

Soltanto in seguito, anche per effetto di elezioni suppletive, riuscì a formarsi un nucleo di otto consiglieri esponenti delle correnti politiche nazionali, nucleo che suppliva largamente l'esiguità del numero con la forza e l'autorità della nuova e gagliarda corrente innovatrice che rappresentava.

A causa del distacco dalla provincia di Genova dei Comuni che costituiscono ora la provincia di Spezia, il Consiglio provinciale aveva già perduto 9 dei 60 componenti ad esso assegnati.

Successivamente in conseguenza di nuove dimissioni e di altre cause, altri 16 consiglieri sono venuti a mancare, in modo che, ridotto a 35 rappresentanti, il Consiglio stentatamente si è trovato in grado di funzionare a lunghe interruzioni, in saltuarie adunanze di 2ª convocazione.

In tale situazione, riuscì difficile integrare la stessa Deputazione provinciale, obbligata a funzionare col presidente e 7 soli deputati, non consentendo la vacillante efficienza della sparuta maggioranza, di riparare alla vacanza di 3 posti di deputati effettivi e di 4 supplenti.

Così per un periodo di circa 5 anni, l'Amministrazione visse a stento di ripieghi, di transazioni, di coalizioni, nell'impossibilità di prefiggere come base e meta della sua opera un organico programma, quasi sempre alla mercè della tolleranza delle nuove forze politiche; finchè le dimissioni, che gli esponenti di queste hanno di recente rassegnate, al fine di chiarire una situazione anche politicamente insostenibile, hanno determinato lo sfacelo dell'Amministrazione per la rinuncia, immediatamente seguita, di quasi tutti gli altri consiglieri provinciali.

Trovandosi, pertanto, ridotta la rappresentanza elettiva nell'impossibilità di funzionare, il Prefetto, ad assicurare provvisoriamente la continuità dei servizi, ha dovuto procedere alla nomina di una Commissione prefettizia.

Siccome, però, ovvie ragioni, attinenti alle cause che ne hanno provocata la crisi, sconsigliano di provvedere, entro breve termine, alla convocazione dei comizi, per la rinnovazione della rappresentanza elettiva, mentre è necessario, d'altro canto, che l'Amministrazione straordinaria sia munita di più ampi poteri, che le consentano di provvedere adeguatamente alle notevoli e complesse esigenze dei pubblici servizi, ed alla risoluzione di importanti problemi — quali l'applicazione del nuovo ordinamento della manutenzione stradale, l'assetto della gestione manicomiale, l'unificazione del sistema di assistenza all'infanzia, e tutte le molteplici questioni connesse ai già disposti mutamenti della circoscrizione territoriale del comune di Genova — si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio provinciale con la conseguente nomina di una Commissione straordinaria. Ed a ciò provvede appunto lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Genova è sciolto.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria, incaricata dell'amministrazione provvisoria di detta Provincia fino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale ai termini di legge, sono chiamati oltre il Vice Prefetto, presidente, i signori: ing. Luigi Oliva, dott. Giuseppe Raffo, avv. Edoardo Sciaccaluga, avv. Gaetano Bonetti.

Art. 3.

Alla suddetta Commissione straordinaria sono conferiti i poteri del Consiglio provinciale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETI MINISTERIALI 21 maggio 1926.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Virginia Maria Ester Antonia Angelina Ponti, nata a Varese il 28 febbraio 1896 da Ettore e da Remigia Spitaleri, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Ponti il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 12 maggio 1926 del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Virginia Maria Ester Antonia Angelina Ponti il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 maggio 1926.

p. *Il Ministro*: TERUZZI.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Aldo Alberto Luigi Pasquale Lanari, nato a Roma il 5 dicembre 1891 da Annibale e da Vittoria Daretti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Lanari il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 12 maggio 1926 del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Aldo Alberto Luigi Pasquale Lanari il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 maggio 1926.

p. *Il Ministro*: TERUZZI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 20 maggio 1926, n. 872, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1º giugno 1926, n. 126, concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore delle Provincie meridionali e delle Isole.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 2 giugno 1926, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 maggio 1926, n. 852, riguardante la viabilità intorno al Santuario della Verna.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 2 giugno 1926, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 maggio 1926, n. 848, recante proroga a disposizioni su indennità caro-viveri al personale dei servizi pubblici di trasporto.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 122

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 4 giugno 1926

	Media		Media
Parigi	83 58	Belgio	82 10
Londra	127 437	Olanda	10 58
Svizzera	508 60	Pesos oro (argentino)	24 15
Spagna	398 50	Pesos carta (argent.)	10 625
Berlino	6 23	New-York	26 148
Vienna	3 75	Belgrado	46 75
Praga	77 90	Budapest	0 0374
Romania	11 10	Russia (cervonetz)	135 20
Dollaro canadese	26 15	Norvegia	5 81
Albania	5 09	Oro	504 53

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1926)	70 55
	3.50 % » (1902)	64 —
	3.00 % lordo	44 32
	5.00 % netto	94 10
	3.50 % Obbligazioni delle Venezie	69 45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 7 al 13 giugno 1926 è stata fissata in L. 512, rappresentanti 100 dazio nominale e 412 aggiunta cambio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati. 3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	447254 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Calori Erminia fu Carlo, vedova di Giosuè Minoja . . . . L. Per la proprietà: Minoja Maria fu Giosuè, moglie di Biggio Carlo, domic. a S. Remo (Porto Maurizio).	161 —
»	447255 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . » Per la proprietà: Minoja Bernardina fu Giosuè, moglie di Viale Vittorio, domic. a S. Remo (Porto Maurizio).	161 —
»	447253 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . » Per la proprietà: Minoja Genoveffa fu Giosuè, moglie di Lobetti Bodoni Francesco, domic. in S. Remo (Porto Maurizio).	161 —
»	146711 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Calori Emilia di Carlo, ved. di Minoja Giosuè » Per la proprietà: Minoja Maria, Bernardina e Genoveffa fu Giosuè, minori sotto la patria potestà della madre Calori Emilia di Carlo, vedova Minoja Giosuè, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio).	385 —
»	179038 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . » Per la proprietà: Minoja Maria, Bernardina e Genoveffa fu Giosuè, minori sotto la patria potestà della madre Calori Emilia fu Carlo, domic. a S. Remo (Porto Maurizio).	175 —
»	325415	Ballarino Aida di Eugenio, moglie di Galluccio Luca fu Giovanni, domic. in Siano (Salerno), vincolata . . . . »	70 —
»	583390	Ballerini Aida di Eugenio, moglie di Galluccio Luca fu Giovanni, domic. a Napoli, vincolata . . . . »	87.50
»	515501	Bianchi Caterina di Antonio, moglie di Vesco Giuseppe Luigi, domic. a San Remo (Porto Maurizio) . . . . . »	224 —
»	762599	Intestata come la precedente . . . . »	28 —
»	511331	Vesco Ermenegilda di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, domic. a San Remo (Porto Maurizio) . . . »	52.50
P. N. 5 %	19080	Bianchi Caterina di Antonio, moglie di Vesco Giuseppe, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) . . . . . . »	300 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	161280	Delle Donne Vincenzo fu Vincenzo, domic. a Fisciano (Salerno) L.	250 —
»	280372 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Prole nascitura da Profita Tommaso fu Giuseppe, dom. a Palermo . . . . » Per l'usufrutto: Profita Tommaso fu Giuseppe.	4,705 —
»	209293 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Figli nascituri di Profita Tommaso fu Giuseppe, domic. a Palermo . . . . » Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente.	1,780 —
»	130550	Giorello Achille fu Luigi, domic. a Carcare (Genova) . . . »	150 —
»	391625 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Frassi Teresa fu Michele . . . . . » Per la proprietà: Frassi Catterina Paolina vulgo Ninive fu Quintino, minore sotto la tutela di Mingolla Michele fu Giuseppe, domic. a Genova	65 —
»	276057	Cheleschi Ada di Anton Mattia, moglie di Gandio Francesco di Beniamino, dom. a Nervi (Genova), vincolata . . . . »	3,500 —
»	525391	Peloso Irma fu Giovanni Battista, vedova di Ambrosi Agostino, domic. a Ceccano (Roma), vincolata . . . . »	35 —
»	604819	Intestata come la precedente, vincolata . . . . »	437,50
4,50 %	29508	Ospedale Cutroni Zodda Giuseppe in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) . . . . »	4,740 —
»	43697	Intestata come la precedente . . . . »	255 —
3 %	50044	Ciccarelli di Cesavolpe Anna fu Giovan Battista, moglie di Augusto S. Felice di Monteforte, domic. in Napoli, vincolata »	1,230 —
»	50181	Ciccarelli Anna fu Giovan Battista, moglie di Sanfelice Augusto di Francesco, domic. in Napoli, vincolata . . . . »	687 —
»	50340	Ciccarelli Anna fu Giovambattista, moglie di Sanfelice di Monteforte Augusto, domic. a Napoli, vincolata . . . . »	456 —
»	50435	Intestata come la precedente, vincolata . . . . »	1,596 —
»	51222	Intestata come la precedente, vincolata . . . . »	4,350 —
»	53993	Ciccarelli Anna fu Giovambattista, moglie di Sanfelice Augusto fu Francesco, domic. in Napoli, vincolata . . . . . »	4,236 —
Cons. 5 %	77725	Onganìa Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Valzelli Antonio, domic. a Lecco (Como) . . . . . »	435 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 %	14683 assegno provvisorio	Ospedale del SS. Gonfalone in Monterotondo (Roma) . . . L.	2.06
Cons. 5 %	258191 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Calori Erminia fu Carlo, ved. di Minoja Giosuè » Per la proprietà: Minoja Maria fu Giosuè, moglie di Biggio Carlo, domic. in S. Remo (Porto Maurizio).	110 —
»	258192 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . » Per la proprietà: Minoja Bernardina fu Giosuè, moglie di Viale Vittorio, domic. a S. Remo (Porto Maurizio).	110 —
»	258190 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Intestata come all'usufrutto precedente . . » Per la proprietà: Minoja Genoveffa fu Giosuè, moglie di Lobetti Bodoni Francesco, domic. in S. Remo (Porto Maurizio).	110 —
3.50 % (1902)	6692	Fabbriceria parrocchiale di Azzone (Bergamo) per la Cappellania Vecchia . . . . »	21 —
»	6694	Fabbriceria parrocchiale d'Azzone (Bergamo) . . . . . . »	133 —
»	6695	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
3.50 %	773067	Foresta Angelina di Carmine, moglie di Vecchione Angelo, domic. in Napoli . . . . »	126 —
Cons. 5 %	905 Polizza combattenti	Rosa Francesco di Arnaldo, domic. a Brescia . . . . . »	20 —
»	347919	Parrocchia di San Pietro Apostolo in Valle d'Ocre (Aquila) . »	645 —

Roma, 30 gennaio 1926.

Il direttore generale: CIARROCCA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 10, dall' 8 al 14 marzo 1926.

Carbonchio ematico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	Atripalda	B	—	1
Bergamo	Treviglio	Zanica	B	—	1
Brescia	Chiari	Roveto	B	—	1
Catanzaro	Nicastro	Curinga	B	—	1
Cremona	Cremona	Stagno Lomb.	B	—	1
Cuneo	Saluzzo	Paesana	B	—	1
Firenze	Pistoia	Pistoia	B	—	2
Foggia	Bovino	Candela	E	—	1
Id.	Foggia	Cerignola	E O	1	1
Id.	Id.	Manfredonia	O	—	1
Lecce	Gallipoli	Nardò	O	—	1
Milano	Lodi	Valera Fratta	B	—	1
Modena	Modena	Formigine	B	—	1
Id.	Id.	Sassuolo	B	—	1
Roma	Roma	Montefiavio	O	1	—
Id.	Velletri	Terracina	B	1	—
Sassari	Nuoro	Orani	B	1	—
Id.	Ozieri	Bono	B	1	—
Id.	Sassari	Nulvi	B	3	—
Taranto	Taranto	Manduria	O	—	1
Torino	Torino	Front	B	—	1
Trento	Rovereto	Brentonico	B	—	1
Trieste	Postumia	Laze	B	1	—
Vicenza	Vicenza	Cassola	B	—	1
				9	19

Carbonchio sintomatico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Trento	Cavalese	Predazzo	B	—	1

Afta epizootica.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Acqui	Bergamasco	B	—	2
Id.	Alessandria	Alessandria	B	1	6
Id.	Id.	Alluvio in C.	B	2	—
Id.	Id.	Boscomarengo	B	—	1
Id.	Id.	Masio	B	1	—
Id.	Id.	Oviglio	B	1	1
Id.	Id.	Sale	B	2	—
Id.	Id.	S. Salvatore	B	1	2
Id.	Asti	Asti	B	1	1
Id.	Id.	Bagnasco	B	—	1
Id.	Id.	Castagnolo	B	1	—
Id.	Id.	Costigliole	B	1	—
Id.	Id.	Isola d'Asti	B	1	—
Id.	Id.	Montafia	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Asti	Montaldo Scar.	B	—	1
Id.	Id.	Morasengo	B	1	1
Id.	Id.	S. Damiano	B	1	1
Id.	Casale Monferr.	Borgo S. Mart.	B	1	—
Id.	Id.	Cuccaro Monf.	B	1	—
Id.	Id.	Giarole	B	1	3
Id.	Id.	Murisengo	B	—	2
Id.	Id.	Ticineto	B	1	—
Id.	Id.	Viarigi	B	—	2
Id.	Novi Ligure	Capriata d'Orba	B	1	1
Id.	Id.	Gavi	B	—	2
Id.	Id.	Novi Ligure	B	1	—
Id.	Tortona	Tortona	B	3	1
Ancona (*a*)	Ancona	Ancona	B	3	—
Id.	Id.	Cupramarittima	B	2	—
Id.	Id.	Fabriano	B	4	2
Id.	Id.	Falconara	B	1	—
Id.	Id.	Montemarciano	B	1	—
Id.	Id.	Osimo	B	3	—
Id.	Id.	Polverigi	B	1	—
Id.	Id.	Staffolo	B	2	—
Aquila d. Abr.	Aquila	Bagno	B	1	—
Id.	Id.	Castel di Ieri	B	1	—
Id.	Id.	Molina Aterno	B Cp O	10	—
Id.	Id.	Tione	B Cp O	18	—
Id.	Avezzano	Magliano	B O	1	—
Id.	Id.	Tagliacozzo	B Cp O	10	—
Id.	Cittaducale	Leonessa	B	1	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	B	—	3
Id.	Id.	Cavriglia	B	—	1
Id.	Id.	Montevarchi	B	3	—
Id.	Id.	Monte S. Sav.	B	1	—
Id.	Id.	Pian di Scò	B	1	—
Id.	Id.	Pratovecchio	B	1	4
Id.	Id.	S. Giovanni V.	B	1	—
Id.	Id.	Terranova Br.	B	2	3
Ascoli Piceno	Fermo	Belmonte	B	—	1
Id.	Id.	Falerone	B	3	—
Id.	Id.	Ponzano di F.	B	1	—
Id.	Id.	Servigliano	B	3	—
Avellino	Avellino	Monteforte	B	1	—
Id.	Id.	Salza Irpina	B	1	—
Id.	Id.	S. Potito Ultra	B	1	—
Bari d. Puglie	Bari	Giovinazzo	B	—	10
Id.	Id.	Turi	B	2	—
Id.	Barletta	Bisceglie	B	1	—
Belluno	Belluno	Agordo	B	—	1
Id.	Id.	Belluno	B	6	16
Id.	Id.	Limana	B	1	9
Id.	Id.	Pieve d'Alpago	B	1	6
Id.	Id.	Sospirolo	B	1	1
Id.	Id.	Tambre	B	—	1
Id.	Feltre	Cesio	B	2	1
Id.	Id.	Lentiai	B	2	—
Id.	Id.	Quero	B	3	—
Id.	Id.	S. Giustina	B	2	2
Id.	Id.	Seren	B	13	—
Id.	Pieve di Cadore	Lozzo	B	2	—
Bergamo	Bergamo	Adrara S. Mart.	B	1	—
Id.	Id.	Albino	B	1	—
Id.	Id.	Almenno S. B.	B	—	1
Id.	Id.	Bonate di Sotto	B	1	—
Id.	Id.	Camerata	B	1	—
Id.	Id.	Capriata	B	1	—
Id.	Id.	Cenate di Sopr.	B	—	1
Id.	Id.	Chignolo	B	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Bergamo	Bergamo	Costa Valle Im.	B	1	2
Id.	Id.	Curno	B	—	2
Id.	Id.	Desenzano	B	1	—
Id.	Id.	Filago	B	—	1
Id.	Id.	Madone	B	—	1
Id.	Id.	Nembro	B	—	1
Id.	Id.	Nese	B	1	—
Id.	Id.	Palazzago	B	1	—
Id.	Id.	Pedrengo	B	—	1
Id.	Id.	Pradalunga	B	1	—
Id.	Id.	Ranica	B	2	—
Id.	Id.	Sorisole	B	1	—
Id.	Id.	Taleggio	B	1	—
Id.	Id.	Zogno	B	4	—
Id.	Clusone	Bondione	B	—	1
Id.	Id.	Colero	B	1	—
Id.	Id.	Gazzaniga	B	4	—
Id.	Id.	Leffe	B	1	3
Id.	Id.	Parre	B	1	—
Id.	Id.	Peia	B	—	1
Id.	Id.	Piario	B	—	10
Id.	Id.	Ponte di Nossa	B	—	1
Id.	Id.	Rovetta	B	6	—
Id.	Id.	Spinone	B	—	1
Id.	Id.	Vertova	B	—	3
Id.	Treviglio	Antegnate	B	—	1
Id.	Id.	Bariano	B	—	1
Id.	Id.	Calcio	B	2	—
Id.	Id.	Castel Rozzone	B	—	1
Id.	Id.	Cortenuova	B	3	—
Id.	Id.	Covo	B	—	4
Id.	Id.	Fara d'Adda	B	1	—
Id.	Id.	Fara Olivana	B	1	—
Id.	Id.	Fontanella	B	1	—
Id.	Id.	Ghisalba	B	—	3
Id.	Id.	Martinengo	B	3	—
Id.	Id.	Morengo	B	1	—
Id.	Id.	Osio Sopra	B	1	—
Id.	Id.	Pagazzano	B	—	3
Id.	Id.	Pumenengo	B	2	1
Id.	Id.	Romano	B	1	—
Bologna	Bologna	Borgo Panigale	B	—	1
Id.	Id.	Sala Bolognese	B	—	1
Brescia	Brescia	Bedizzole	B	2	1
Id.	Id.	Borgosatollo	B	1	—
Id.	Id.	Caionvico	B	—	1
Id.	Id.	Calcinato	B	9	—
Id.	Id.	Calvagese	B	3	—
Id.	Id.	Carpenedolo	B	1	3
Id.	Id.	Castenedolo	B	1	1
Id.	Id.	Collebeato	B	—	1
Id.	Id.	Lograto	B	1	—
Id.	Id.	Lonate	B	1	4
Id.	Id.	Torbole Casagl.	B	5	1
Id.	Id.	Travagliato	B	2	—
Id.	Chiari	Chiari	B	2	—
Id.	Id.	Cologne	B	1	—
Id.	Id.	Palazzolo s. O.	B	—	1
Id.	Salò	Campoverde	B	—	1
Id.	Id.	Idro	B	1	—
Id.	Id.	Ono Degno	B	1	—
Id.	Id.	Salò	B	5	1
Id.	Verolanuova	Manerbio	B	—	1
Id.	Id.	Milzano	B	4	—
Id.	Id.	Praboino	B	30	—
Id.	Id.	Quinzano	B	1	1

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Caltanissetta	Caltanissetta	Sommatino	B	6	—
Id.	Piazza Armer.	Castrogiovanni	B	2	—
Id.	Id.	Id.	Cp	17	—
Id.	Terranova	Butera	B	—	5
Catania	Caltagirone	Caltagirone	B	1	—
Id.	Id.	Mineo	O	1	—
Id.	Nicosia	Leonforte	B	—	1
Id.	Id.	Id.	Cp	—	1
Catanzaro	Catanzaro	Squillace	B	—	5
Id.	Cotrone	Cirò	B	2	1
Id.	Id.	Cotrone	B	2	—
Id.	Id.	Mesoraca	B	—	1
Id.	Nicastro	Curinga	B	2	—
Chieti	Lanciano	Casoli	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Vasto	Schiavi d'Abr.	B	—	38
Como	Como	Anzano	B	1	—
Id.	Id.	Bellagio	B	—	1
Id.	Id.	Cagno	B	1	—
Id.	Id.	Carimate	B	3	—
Id.	Id.	Castiglione d'I.	B	1	—
Id.	Id.	Caversaccio	B	1	—
Id.	Id.	Colico	B	8	—
Id.	Id.	Colonno	B	2	—
Id.	Id.	Como	B	1	—
Id.	Id.	Corrido	B	2	—
Id.	Id.	Dango	B	7	—
Id.	Id.	Lurago d'Erba	B	2	—
Id.	Id.	Mariano Com.	B	1	—
Id.	Id.	Merone	B	6	—
Id.	Id.	Minoprio	B	1	—
Id.	Id.	Monguzzo	B	1	1
Id.	Id.	Mozzate	B	3	—
Id.	Id.	Olgiate Comasc.	B	1	—
Id.	Id.	Pellio di Sopra	B	—	1
Id.	Id.	S. Bartol. Val C.	B	3	—
Id.	Id.	Stazzona	B	10	—
Id.	Id.	Tavordo	B	1	—
Id.	Lecco	Ballabio Infer.	B	3	—
Id.	Id.	Barzago	B	1	—
Id.	Id.	Olginate	B	1	—
Id.	Id.	Sirone	B	1	—
Id.	Id.	Valmadrera	B	1	—
Id.	Varese	Barzola	B	1	—
Id.	Id.	Besozzo	B	—	1
Id.	Id.	Bregano	B	—	1
Id.	Id.	Comerio	B	1	—
Id.	Id.	Luino	B	3	—
Id.	Id.	Luvinate	B	1	—
Id.	Id.	Muceno	B	1	—
Id.	Id.	Musadino	B	3	—
Id.	Id.	Oltrona al Lago	B	1	—
Id.	Id.	Varano Borghi	B	—	2
Cosenza	Castrovillari	Cassano al Jon.	B	1	—
Id.	Cosenza	Montalto Uff.	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Rivarolo del Re	B	5	5
Id.	Id.	S. Martino d. L	B	1	—
Id.	Id.	Scandolara R.	B	1	—
Id.	Id.	Tornata	B	1	—
Id.	Id.	Voltido	B	1	—
Id.	Crema	Crema	B	1	—
Id.	Id.	Rivolta d'Adda	B	—	1
Id.	Id.	Soncino	B	2	—
Id.	Id.	Vaiano Crem.	B	1	1
Id.	Cremona	Carpaneta D.	B	1	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Cremona	Cremona	Castelverde	B	—	1
Id.	Id.	Cremona	B	6	2
Id.	Id.	Gadesco	B	1	—
Id.	Id.	Grontardo	B	2	—
Id.	Id.	Grumello Crem.	B	2	—
Id.	Id.	Isola Dovarese	B	1	—
Id.	Id.	Persico	B	—	1
Id.	Id.	Pescarolo	B	1	—
Id.	Id.	Pozzaglio	B	1	—
Id.	Id.	S. Bassano	B	—	1
Id.	Id.	Sesto Cremon.	B	1	—
Id.	Id.	Stagno Lomb.	B	1	—
Id.	Id.	Torre de' Pice.	B	2	—
Cuneo	Alba	Bra	B	—	2
Ferrara	Cento	Cento	B	4	—
Id.	Id.	Poggio Renat.	B	7	—
Id.	Id.	S. Agostino	B	2	—
Id.	Ferrara	Argenta	B	1	—
Id.	Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Id.	Ferrara	B	1	1
Id.	Id.	Portomaggiore	B	3	—
Id.	Id.	Vigarano	B	1	1
Firenze	Firenze	Barberino di M.	B	1	—
Id.	Id.	Borgo S. Lor.	B	1	1
Id.	Id.	Casell. e Torri	B	—	1
Id.	Id.	Figline Vald.	B	—	3
Id.	Id.	Firenze	B	2	1
Id.	Id.	Montelupo	B	1	—
Id.	Id.	Pelago	B	—	1
Id.	Id.	Reggello	B	—	3
Id.	Id.	Vernio	B	—	1
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	BCpO	1	—
Id.	Foggia	Cerignola	O	1	—
Id.	Id.	Manfredonia	BOS	6	1
Id.	S. Severo	Sannicandro G.	Cp	3	—
Forlì	Cesena	Cesena	B	3	4
Id.	Id.	Gatteo	B	—	1
Id.	Id.	Saludecio	B	—	1
Id.	Id.	S. Arcangelo	B	—	1
Id.	Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Forlì	Forlì	B	2	3
Friuli	Pordenone	Azzano	B	1	—
Id.	Id.	Fontanafredda	B	3	—
Id.	Id.	Polcenigo	B	—	3
Id.	Id.	Porcia	B	1	—
Id.	Id.	Zoppola	B	5	—
Id.	Udine	Bagnaria Arsa	B	2	6
Id.	Id.	Muscoli Strass.	B	4	—
Id.	Id.	Muzzana	B	—	1
Id.	Id.	Pocenia	B	—	1
Id.	Id.	S. Giorgio di N.	B	—	11
Genova	Albenga	Bardineto	B	4	—
Id.	Chiavari	Carasco	B	1	—
Id.	Id.	Chiavari	B	—	1
Id.	Id.	S. Colombano	B	1	—
Id.	Genova	Genova	B	5	—
Id.	Id.	Quarto d. Mille	B	2	—
Id.	Id.	Quinto al Mare	B	1	—
Id.	Id.	S. Quirico	B	1	—
Girgenti	Girgenti	Girgenti	B	1	—
Id.	Id.	Licata	B	1	—
Id.	Id.	Ravanusa	B	1	—
Grosseto	Grosseto	Castiglione d P.	B	—	1
Id.	Id.	Follonica	B	3	—
Id.	Id.	Gavorrano	B	2	—
Id.	Id.	Id.	O	—	1

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Grosseto	Grosseto	Massa Maritt.	B	—	1
Lecce	Brindisi	Brindisi	B	1	—
Id.	Gallipoli	Nardò	B	3	2
Livorno	Livorno	Collesalvetti	B	4	1
Id.	Id.	Rosignano	B	5	—
Id.	Piombino	Bibbona	B	2	—
Id.	Id.	Campiglia M.	B	2	—
Id.	Id.	Cecina	B	2	—
Id.	Id.	Piombino	B	2	—
Id.	Portoferraio	Porto Longone	B	1	—
Lucca	Lucca	Buggiano	B	1	—
Id.	Id.	Camaiore	B	1	—
Id.	Id.	Capannori	B	2	1
Id.	Id.	Coreglia	B	—	1
Id.	Id.	Forte dei Marm.	B	1	—
Id.	Id.	Lucca	B	2	—
Id.	Id.	Monsummano	B	—	1
Id.	Id.	Pietrasanta	B	2	—
Id.	Id.	Pieve a Nievole	B	1	—
Macerata	Camerino	Camerino	B	1	—
Id.	Macerata	Apiro	B	1	—
Id.	Id.	Castelraimondo	B	1	—
Id.	Id.	Recanati	B	—	1
Id.	Id.	S. Severino M.	B	8	2
Id.	Id.	Tolentino	B	1	—
Mantova	Mantova	Bagnolo	B	1	—
Id.	Id.	Borgoforte	B	—	2
Id.	Id.	Borgofranco	B	1	—
Id.	Id.	Casaloldo	B	—	1
Id.	Id.	Castelbelforte	B	—	1
Id.	Id.	Ceresara	B	1	—
Id.	Id.	Curtatone	B	3	8
Id.	Id.	Dosolo	B	2	—
Id.	Id.	Felonica	B	—	2
Id.	Id.	Goito	B	2	1
Id.	Id.	Marcaria	B	—	1
Id.	Id.	Mariana	B	1	—
Id.	Id.	Medole	B	1	—
Id.	Id.	Ostiglia	B	—	3
Id.	Id.	Piubega	B	—	1
Id.	Id.	Pomponesco	B	—	1
Id.	Id.	Porto Mantov.	B	—	1
Id.	Id.	Rivarolo	B	1	—
Id.	Id.	Rodigo	B	—	2
Id.	Id.	Roverbella	B	—	2
Id.	Id.	Sabbioneta	B	1	—
Id.	Id.	S. Benedetto	B	3	1
Id.	Id.	Schivenoglia	S	—	1
Id.	Id.	Sermide	B	—	1
Id.	Id.	Sustinente	B	1	2
Id.	Id.	Viadana	B	1	—
Id.	Id.	Virgilio	B	1	—
Massa Carara	Massa	Aulla	B	2	—
Id.	Id.	Fivizzano	B	1	2
Id.	Id.	Massa	B	3	—
Messina	Castroreale	Francavilla	B	2	1
Id.	Id.	Taormina	B	—	1
Id.	Mistretta	Mistretta	B	3	—
Id.	Id.	Tusa	B	2	—
Milano	Abiategrasso	Morimondo	B	—	2
Id.	Gallarate	Castellanza	B	—	1
Id.	Id.	Gorla Minore	B	—	1
Id.	Id.	Somma Lomb.	B	—	1
Id.	Lodi	Casalmaiocco	B	—	1
Id.	Id.	Cervignano	B	—	2
Id.	Id.	Guardamiglio	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Milano	Lodi	Mulazzano	B	—	1
Id.	Id.	Somaglia	B	1	1
Id.	Id.	Tribiano	S	—	1
Id.	Id.	Villavesco	B	—	1
Id.	Id.	Zelobuonpersico	B	1	2
Id.	Milano	Cerro al Lambro	B	1	1
Id.	Id.	Colturano	B	—	1
Id.	Id.	Cornate	B	—	2
Id.	Id.	Corsico	B	—	1
Id.	Id.	Gorgonzola	B	—	1
Id.	Id.	Melzo	B	—	1
Id.	Id.	Pioltello	B	—	2
Id.	Id.	S. Giuliano M.	B	—	4
Id.	Id.	Trezzo sull'A.	B	—	1
Id.	Id.	Vignate	B	—	1
Id.	Monza	Balsamo	B	—	1
Id.	Id.	Sesto S. Giov.	B	—	1
Modena	Mirandola	Cavezzo	B	1	2
Id.	Id.	Concordia	B	2	1
Id.	Id.	Finale nell'Em.	B	1	—
Id.	Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Id.	Mirandola	B	6	—
Id.	Id.	S. Possidonio	B	2	—
Id.	Id.	S. Prospero	B	3	2
Id.	Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Id.	Campogalliano	B	3	—
Id.	Id.	Carpi	B	9	2
Id.	Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Id.	Guiglia	B	1	1
Id.	Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Id.	Modena	B	7	—
Id.	Id.	Nonantola	B	1	—
Id.	Id.	Novi di Modena	B	3	—
Id.	Id.	Ravarino	B	—	1
Id.	Id.	S. Cesario	B	2	1
Id.	Id.	Sassuolo	B	1	—
Id.	Id.	Savignano	B	2	—
Id.	Id.	Soliera	B	3	1
Id.	Id.	Spilamberto	B	4	—
Id.	Id.	Vignola	B	1	—
Id.	Pavullo	Monfestino	B	1	—
Id.	Id.	Zocca	B	5	—
Novara	Biella	Bioglio	B	—	1
Id.	Id.	Candelo	B	1	—
Id.	Id.	Croce di Mosso	B	—	1
Id.	Id.	Lessona	B	1	—
Id.	Id.	Mongrando	B	1	—
Id.	Id.	Pollone	B	—	1
Id.	Id.	Sagliano Micca	B	—	1
Id.	Novara	Cameri	B	4	—
Id.	Id.	Cressa	B	1	—
Id.	Id.	Fontaneto d'Ag.	B	2	—
Id.	Id.	Grignasco	B	1	—
Id.	Id.	Invorio Infer.	B	1	—
Id.	Id.	Marano Ticino	B	4	—
Id.	Id.	Novara	B	1	1
Id.	Id.	Oleggio	B	—	2
Id.	Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Vercelli	Caresana	B	1	—
Id.	Id.	Collobiano	B	—	2
Id.	Id.	Trino	B	—	1
Id.	Id.	Vercelli	B	—	1
Padova	Padova	Abano Terme	B	—	2
Id.	Id.	Albignasego	B	2	—
Id.	Id.	Brugine	B	—	1
Padova	Padova	Campodarsego	B	2	8
Id.	Id.	Candiana	B	—	3
Id.	Id.	Carrara S. Stef.	B	4	1
Id.	Id.	Cartura	B	—	1
Id.	Id.	Casal Ser Ugo	B	2	5
Id.	Id.	Cervarese	B	—	2
Id.	Id.	Conselve	B	1	—
Id.	Id.	Galliera	B	—	1
Id.	Id.	Galzignano	B	—	1
Id.	Id.	Gazzo	B	—	5
Id.	Id.	Grantorto	B	—	3
Id.	Id.	Legnaro	B	2	—
Id.	Id.	Maserà	B	1	—
Id.	Id.	Monselice	B	1	—
Id.	Id.	Noventa Padov.	B	—	3
Id.	Id.	Padova	B	1	—
Id.	Id.	Piombino Dese	B	—	1
Id.	Id.	Polverara	B	1	4
Id.	Id.	Ponte S. Nicolò	B	1	1
Id.	Id.	S. Giorgio Pert.	B	—	2
Id.	Id.	S. Giorgio Bosc.	B	2	—
Id.	Id.	S. Martino Lup.	B	1	2
Id.	Id.	S. Pietro Mont.	B	—	2
Id.	Id.	S. Angelo	B	—	2
Id.	Id.	Saonara	B	—	1
Id.	Id.	Solesino	B	—	1
Id.	Id.	Teolo	B	—	2
Id.	Id.	Terassa	B	—	2
Id.	Id.	Trebaseleghe	B	2	2
Id.	Id.	Vigodarzere	B	2	—
Id.	Id.	Villa del Conte	B	—	2
Palermo	Cefalù	Cefalù	B	—	1
Id.	Id.	Collesano	B	3	—
Id.	Id.	Id.	O	3	—
Id.	Palermo	Carini	B	6	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Palermo	B	56	—
Id.	Id.	Id.	Cp	65	—
Id.	Termini	Termini	B	1	—
Parma	Borgo S. Donn.	Borgo S. Donn.	B	29	—
Id.	Id.	Busseto	B	22	2
Id.	Id.	Fontanellato	B	27	—
Id.	Id.	Noceto	B	—	18
Id.	Id.	Polesine Parm.	B	33	—
Id.	Id.	Roccabianca	B	6	—
Id.	Id.	Salsomaggiore	B	3	2
Id.	Id.	San Secondo	B	32	1
Id.	Id.	Sissa	B	6	—
Id.	Id.	Soragna	B	38	—
Id.	Id.	Trecasali	B	1	1
Id.	Id.	Varano	B	2	—
Id.	Id.	Zibello	B	21	—
Id.	Borgotaro	Compiano	B	—	1
Id.	Parma	Collecchio	B	7	1
Id.	Id.	Colorno	B	4	—
Id.	Id.	Corniglio	B	2	—
Id.	Id.	Cortile S. Mart.	B	2	—
Id.	Id.	Felino	B	1	—
Id.	Id.	Golese	B	—	3
Id.	Id.	Lesignano	B	1	—
Id.	Id.	Mezzani	B	12	—
Id.	Id.	Neviano	B	3	—
Id.	Id.	Parma	B	1	2
Id.	Id.	Sala Baganza	B	1	—
Id.	Id.	San Lazzaro	B	—	66
Id.	Id.	San Pancrazio	B	—	4

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Parma	Parma	Sorbolo	B	3	—
Id.	Id.	Torrile	B	4	1
Id.	Id.	Traversetolo	B	2	—
Id.	Id.	Vigatto	B	3	1
Pavia	Mortara	Ceretto	B	1	1
Id.	Id.	Langosco	B	2	—
Id.	Id.	Lomello	B	1	1
Id.	Id.	Sartirana	B	—	2
Id.	Id.	Tromello	B	1	—
Id.	Id.	Valle Lomellina	B	—	2
Id.	Id.	Vigevano	B	1	1
Id.	Pavia	Filighera	B	1	—
Id.	Id.	Fossarmato	B	1	—
Id.	Id.	Genzone	B	1	—
Id.	Id.	Sannazzaro	B	1	—
Id.	Id.	Vidigulfo	B	1	—
Id.	Voghera	Bastida Pancar.	B	1	—
Id.	Id.	Branduzzo	B	—	1
Id.	Id.	Casteggio	B	1	—
Id.	Id.	Corvino	B	—	1
Id.	Id.	Lungavilla	B	—	1
Id.	Id.	Pozzale	B	—	1
Id.	Id.	San Cipriano	B	1	—
Id.	Id.	Voghera	B	—	2
Id.	Id.	Zenevredo	B	—	1
Perugia	Orvieto	Ficulle	B	4	—
Id.	Perugia	Bastia	B	—	2
Id.	Id.	Castiglione Lag.	B	2	—
Id.	Id.	Perugia	B	5	—
Id.	Id.	Torgiano	B	—	1
Id.	Id.	Umbertide	B	3	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	B	3	1
Id.	Id.	Monteciccardo	B	1	—
Id.	Id.	Pergola	B	1	—
Id.	Id.	S. Angelo in L.	B	1	—
Id.	Urbino	Montefelcino	B	1	1
Piacenza	Piacenza	Agazzano	B	—	1
Id.	Id.	Besenzone	B	—	1
Id.	Id.	Bobbio	B	1	6
Id.	Id.	Cadeo	B	3	—
Id.	Id.	Calendasco	B	1	—
Id.	Id.	Caorso	B	2	1
Id.	Id.	Carpaneto	B	1	1
Id.	Id.	Castell'Arquato	B	—	1
Id.	Id.	Castel S. Giov.	B	—	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	—	4
Id.	Id.	Coli	B	1	1
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Fiorenzuola	B	1	—
Id.	Id.	Gazzola	B	1	—
Id.	Id.	Gossolengo	B	3	—
Id.	Id.	Monticelli	B	2	—
Id.	Id.	Nibbiano	B	—	1
Id.	Id.	Piacenza	B	5	2
Id.	Id.	Piozzano	B	—	2
Id.	Id.	Podenzano	B	2	—
Id.	Id.	Ponte dell'Olio	B	—	1
Id.	Id.	Pontenure	B	—	4
Id.	Id.	Rivergaro	B	1	—
Id.	Id.	San Giorgio	B	1	1
Id.	Id.	San Pietro	B	1	1
Id.	Id.	Travo	B	—	1
Id.	Id.	Villanova	B	1	2
Id.	Id.	Ziano	B	1	1
Pisa	Pisa	Bagni S. Giul.	B	2	1
Id.	Id.	Cascina	B	1	—
Id.	Id.	Fauglia	B	1	—
Id.	Id.	Pisa	B	1	—
Id.	Id.	Vicopisano	B	1	—
Id.	San Miniato	San Miniato	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria Monte	B	1	—
Id.	Volterra	Montecatini	B	—	1
Potenza	Melfi	Melfi	Cp	5	—
Ravenna	Faenza	Riolo Bagni	B	2	—
Id.	Lugo	Conselice	B	1	—
Id.	Id.	Cotignola	B	1	—
Id.	Id.	Lugo	B	—	1
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	2	—
Id.	Id.	Cervia	B	1	—
Id.	Id.	Ravenna	B	1	2
Reggio di Cal.	Palmi	Gioia Tauro	B	—	2
Id.	Reggio Calabria	Gallico	B	1	—
Reggio nell'Em.	Guastalla	Brescello	B	1	—
Id.	Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	Bibbiano	B	1	4
Id.	Id.	Casalgrande	B	—	1
Id.	Id.	Castelnovo di S.	B	1	—
Id.	Id.	Cavriago	B	3	3
Id.	Id.	Gattatico	B	—	1
Id.	Id.	Reggio Emilia	B	3	6
Id.	Id.	S. Polo d'Enza	B	—	1
Id.	Id.	Toano	B	1	—
Roma	Frosinone	Guarcino	B	1	—
Id.	Rieti	Contigliano	B	1	—
Id.	Id.	Magliano Sabin.	B	1	—
Id.	Id.	Orvinio	B	1	—
Id.	Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Roma	Campaguano	B	1	—
Id.	Id.	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Id.	Ciciliano	B	1	—
Id.	Id.	Roma	B	3	3
Id.	Id.	Zagarolo	B	—	1
Id.	Velletri	Sezze	B	—	1
Id.	Viterbo	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Id.	Castiglione Tev.	B	1	—
Id.	Id.	Grotte di Castro	B	1	—
Rovigo	Adria	Adria	B	1	—
Id.	Rovigo	Frassinelle	B	1	—
Id.	Id.	Pontecchio	B	1	—
Id.	Id.	S. Apollinare S.	B	1	—
Salerno	Campagna	Bellosguardo	B	1	—
Id.	Sala Consilina	Buonabitacolo	B	1	—
Id.	Id.	Caselle in Pitt.	B	1	—
Id.	Id.	Sala Consilina	B	1	—
Id.	Id.	Sassano	B	2	—
Id.	Id.	Teggiano	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Vibonati	B	—	1
Id.	Salerno	Pontecagnano	B	1	—
Id.	Id.	Salerno	B	2	2
Id.	Vallo d. Lucan.	Laurino	B	2	—
Id.	Id.	Piaggine Sopr.	B	4	—
Id.	Id.	Roccagliorosa	B	2	—
Siena	Montepulciano	Sarteano	B	3	—
Id.	Id.	Sinalunga	B	2	—
Id.	Id.	Torrita	B	1	—
Id.	Siena	Asciano	B	—	1
Id.	Id.	Casole d'Elsa	B	7	—
Id.	Id.	Siena	B	1	1
Siracusa	Siracusa	Canicattini	B	1	—
Id.	Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Melilli	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Siracusa	Siracusa	Melilli	Cp.	—	3
Id.	Id.	Siracusa	B	3	5
Id.	Id.	Id.	O	1	1
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Sondrio	Sondrio	Chiesa	B	2	—
Id.	Id.	Civo	B	2	—
Id.	Id.	Morbegno	B	—	1
Id.	Id.	Sondrio	B	1	—
Id.	Id.	Tirano	B	2	—
Id.	Id.	Valfurva	B	—	1
Id.	Id.	Valle di Dentro	B	—	1
Id.	Id.	Valle di Sotto	B	—	1
Id.	Id.	Villa di Tirano	B	2	—
Spezia	Spezia	Ortonovo	B	—	6
Id.	Id.	Sarzana	B	7	—
Id.	Id.	Spezia	B	—	1
Taranto	Taranto	Taranto	B	5	1
Teramo	Penne	Penne	B	5	—
Torino	Ivrea	Burolo	B	3	—
Id.	Id.	Piverone	B	1	—
Id.	Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Id.	Torre di Bairo	B	2	—
Id.	Id.	Trausella	B	4	—
Id.	Pinerolo	Inverso Pinasca	B	2	—
Id.	Id.	Scalenghe	B	1	—
Id.	Id.	Villar Pellice	B	1	—
Id.	Id.	Volvera	B	3	—
Id.	Susa	Avigliana	B	—	1
Id.	Id.	Giaveno	B	11	—
Id.	Torino	Arignano	B	1	—
Id.	Id.	Avuglione Vern.	B	—	1
Id.	Id.	Baldissero Tor.	B	1	1
Id.	Id.	Barbania	B	—	1
Id.	Id.	Carignano	B	2	—
Id.	Id.	Caselle	B	1	—
Id.	Id.	Castagneto	B	1	—
Id.	Id.	Ceres	B	2	—
Id.	Id.	Chieri	B	5	1
Id.	Id.	Chivasso	B	2	—
Id.	Id.	Corio	B	—	1
Id.	Id.	Front	B	1	—
Id.	Id.	Marcorengo	B	1	—
Id.	Id.	Pecetto Torin.	B	—	1
Id.	Id.	Piossasco	B	1	—
Id.	Id.	Pralormo	B	2	—
Id.	Id.	Rocca Canavese	B	2	—
Id.	Id.	San Raffaele	B	1	—
Id.	Id.	San Sebastiano	B	2	—
Id.	Id.	Val della Torre	B	5	—
Id.	Id.	Vanda di Front	B	1	—
Trento	Bolzano	Caldaro	B	1	—
Id.	Id.	Fiè	B	1	—
Id.	Id.	Nova Ponente	B	1	—
Id.	Borgo	Bosentino	B	4	4
Id.	Id.	Mezzano	B	3	—
Id.	Id.	Vattaro	B	7	4
Id.	Cavalese	Bronzolo	B	7	3
Id.	Id.	Ora	B	4	2
Id.	Id.	Termeno	B	1	1
Id.	Id.	Trodena	B	3	—
Id.	Id.	Varena	B	2	—
Id.	Cles	Castelfondo	B	—	2
Id.	Id.	Cles	B	9	—
Id.	Id.	Coredo	B	5	—
Id.	Id.	Cunevo	B	1	—
Id.	Id.	Dercolo	B	3	1
Trento	Cles	Masi di Vigo	B	—	2
Id.	Id.	Mechel	B	1	—
Id.	Id.	Revò	B	2	—
Id.	Id.	Rumo	B	6	—
Id.	Id.	San Giacomo	B	1	—
Id.	Id.	Sarnonico	B	3	—
Id.	Id.	Sfruz	B	2	—
Id.	Id.	Smarano	B	7	—
Id.	Id.	Sporminore	B	1	—
Id.	Id.	Taio	B	12	—
Id.	Id.	Tassullo	B	1	—
Id.	Id.	Tuenno	B	8	—
Id.	Id.	Vervò	B	3	—
Id.	Id.	Vigo	B	10	—
Id.	Merano	Lana	B	2	—
Id.	Id.	Naturno	B	—	2
Id.	Id.	Scena	B	—	2
Id.	Riva	Nago-Torbole	B	1	—
Id.	Id.	Romarzolo	B	1	—
Id.	Rovereto	Aldeno	B	1	—
Id.	Id.	Brentonico	B	1	—
Id.	Id.	Mori	B	1	—
Id.	Id.	Trambileno	B	1	—
Id.	Tione	Bleggio Inferior.	B	3	—
Id.	Id.	Bleggio Super.	B	2	—
Id.	Id.	Bolbeno	B	2	2
Id.	Id.	Campo	B	6	1
Id.	Id.	Giustino	B	6	1
Id.	Id.	Iavrè	B	1	—
Id.	Id.	Mortaso	B	8	—
Id.	Id.	Piuzolo	B	—	1
Id.	Id.	Por	B	7	—
Id.	Id.	Premione	B	1	—
Id.	Id.	Tione	B	2	—
Id.	Id.	Vigo Rendena	B	2	—
Id.	Id.	Villa Banale	B	16	3
Id.	Id.	Villa Rendena	B	2	—
Id.	Trento	Andalo	B	2	—
Id.	Id.	Calavino	B	1	—
Id.	Id.	Cavedine	B	1	2
Id.	Id.	Civezzano	B	2	1
Id.	Id.	Fraveggio	B	—	2
Id.	Id.	Lasino	B	9	—
Id.	Id.	Mezzolombardo	B	2	—
Id.	Id.	Padergnone	B	3	—
Id.	Id.	Romagnano	B	6	—
Id.	Id.	Roverè d. Luna	B	—	1
Id.	Id.	Spormaggiore	B	5	5
Id.	Id.	Susà	B	2	—
Id.	Id.	Vigolo Vattaro	B	1	1
Id.	Id.	Zambana	B	—	1
Treviso	Treviso	Altivole	B	1	1
Id.	Id.	Arcade	B	1	1
Id.	Id.	Caerano	B	1	—
Id.	Id.	Casale sul Sile	B	2	1
Id.	Id.	Castelfranco V.	B	3	1
Id.	Id.	Castello di God.	B	5	—
Id.	Id.	Colle Umberto	B	1	—
Id.	Id.	Crespano	B	1	—
Id.	Id.	Fonte	B	1	7
Id.	Id.	Gorgo al Mont.	B	1	—
Id.	Id.	Istrana	B	5	—
Id.	Id.	Loria	B	1	2
Id.	Id.	Maser	B	1	1
Id.	Id.	Monastier	B	2	—
Id.	Id.	Montebelluna	B	4	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Afta epizootica.			
Treviso	Treviso	Moriago	B	1	—
Id.	Id.	Oderzo	B	1	1
Id.	Id.	Orsago	B	5	1
Id.	Id.	Paese	B	1	1
Id.	Id.	Pederobba	B	—	1
Id.	Id.	Ponte di Piave	B	1	—
Id.	Id.	Ponzano	B	1	—
Id.	Id.	Resana	B	2	2
Id.	Id.	Riese	B	1	6
Id.	Id.	Salgareda	B	1	—
Id.	Id.	San Biagio	B	1	—
Id.	Id.	San Fior	B	—	2
Id.	Id.	S. Pietro di Fel.	B	—	1
Id.	Id.	S. Lucia Piave	B	—	2
Id.	Id.	S. Vendemiano	B	—	1
Id.	Id.	San Zenone	B	1	3
Id.	Id.	Sernaglia	B	—	1
Id.	Id.	Spresiano	B	1	—
Id.	Id.	Susegana	B	3	2
Id.	Id.	Trevignano	B	1	1
Id.	Id.	Vedelago	B	1	1
Id.	Id.	Vidor	B	—	1
Id.	Id.	Villorba	B	2	1
Id.	Id.	Vittorio Veneto	B	4	1
Id.	Id.	Volpago	B	—	1
Venezia	Venezia	Campolongo	B	—	1
Id.	Id.	Camponogara	B	1	1
Id.	Id.	Caorle	B	1	—
Id.	Id.	Cavazuccherina	B	2	1
Id.	Id.	Ceggia	B	—	1
Id.	Id.	Favaro Veneto	B	1	—
Id.	Id.	Fossò	B	1	—
Id.	Id.	Grisolera	B	1	2
Id.	Id.	Marcon	B	—	3
Id.	Id.	Meolo	B	1	2
Id.	Id.	Mestre	B	—	1
Id.	Id.	Mira	B	1	3
Id.	Id.	Noale	B	2	1
Id.	Id.	Pianiga	B	1	—
Id.	Id.	Portogruaro	B	—	1
Id.	Id.	S. Donà Piave	B	—	6
Id.	Id.	S. Michele al T.	B	—	1
Id.	Id.	Venezia	B	—	3
Verona	Verona	Boscochiesanov.	B	2	—
Id.	Id.	Caprino Veron.	B	4	—
Id.	Id.	Concamarise	B	1	—
Id.	Id.	Costermano	B	1	—
Id.	Id.	Marcellise	B	1	—
Id.	Id.	Minerbe	B	1	—
Id.	Id.	Nogarole Rocca	B	1	—
Id.	Id.	Oppeano	B	3	—
Id.	Id.	Ronco all'Adige	B	2	—
Id.	Id.	Salizzole	B	2	—
Id.	Id.	San Bonifacio	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria Stelle	B	2	—
Id.	Id.	Sorgà	B	2	—
Id.	Id.	Valeggio Mincio	B	2	—
Id.	Id.	Verona	B	1	—
Id.	Id.	Veronella	B	2	—
Id.	Id.	Zevio	B	2	—
Id.	Id.	Zimella	B	2	—
Vicenza	Vicenza	Agugliaro	B	1	—
Id.	Id.	Arsiero	B	—	1
Id.	Id.	Bassano	B	3	6
Id.	Id.	Bolzano Vicent.	B	—	1
Id.	Id.	Brendola	B	1	2
Vicenza	Vicenza	Caldogno	B	4	1
Id.	Id.	Camisano	B	—	7
Id.	Id.	Castegnero	B	1	1
Id.	Id.	Castelgomberto	B	3	—
Id.	Id.	Costabissara	B	3	—
Id.	Id.	Gambellara	B	3	—
Id.	Id.	Grumolo d. Abb.	B	1	—
Id.	Id.	Isola Vicentina	B	1	3
Id.	Id.	Longare	B	2	3
Id.	Id.	Lonigo	B	1	1
Id.	Id.	Montecchio M.	B	4	—
Id.	Id.	Montegaldella	B	—	2
Id.	Id.	Nanto	B	—	1
Id.	Id.	Noventa Vicent.	B	2	—
Id.	Id.	Orgiano	B	1	—
Id.	Id.	Pianezze	B	1	—
Id.	Id.	Poiana Magg.	B	1	—
Id.	Id.	Sandrigo	B	—	2
Id.	Id.	Sarego	B	—	1
Id.	Id.	Torri di Quart.	B	2	—
Id.	Id.	Treschè	B	1	—
Id.	Id.	Trissino	B	2	—
Id.	Id.	Vicenza	B	4	2
Id.	Id.	Villaverla	B	—	5
				1670	800
		Malattie infettive dei suini.			
Aquila d. Abr.	Aquila	Paganica	S	1	—
Id.	Avezzano	Tagliacozzo	S	—	1
Id.	Id.	Trasacco	S	—	1
Arezzo	Arezzo	Cortona	S	—	6
Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	S	—	1
Id.	Id.	Sant'Elpidio	S	—	1
Id.	Id.	Servigliano	S	—	1
Avellino	Ariano Puglia	Zungoli	S	1	—
Id.	S. Angelo d. L.	Monteverde	S	2	—
Belluno	Belluno	Belluno	S	—	1
Benevento	Benevento	Apice	S	—	2
Id.	Id.	Paduli	S	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	S	5	—
Id.	Piazza Armer.	Pietraperzia	S	6	—
Chieti	Lanciano	Montelapiano	S	15	15
Id.	Vasto	Lentella	S	10	8
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	S	—	1
Id.	Id.	Martignana Po	S	—	1
Id.	Id.	Solarolo Rainer.	S	1	—
Foggia	Bovino	Faeto	S	1	—
Id.	Foggia	Lucera	S	1	—
Id.	San Severo	Serracapriola	S	1	—
Friuli	Udine	Buia	S	—	1
Macerata	Macerata	Porto Recanati	S	1	—
Id.	Id.	S. Angelo Pant.	S	—	1
Messina	Mistretta	San Teodoro	S	4	—
Modena	Modena	Modena	S	3	1
Palermo	Cefalù	Collesano	S	4	—
Id.	Palermo	Ciminna	S	—	5
Id.	Id.	Palermo	S	7	—
Id.	Termini	Caltavuturo	S	1	—
Id.	Id.	Termini	S	1	—
Perugia	Perugia	Castiglione d. L.	S	1	—
Potenza	Matera	Ferrandina	S	1	—
Id.	Id.	Salandra	S	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Malattie infettive dei suini.			
Potenza	Melfi	Forenza	S	1	—
Id.	Potenza	San Chirico N.	S	1	—
Ravenna	Ravenna	Ravenna	S	—	1
Roma	Rieti	Contigliano	S	1	—
Id.	Id.	Rieti	S	1	—
Id.	Roma	Anzio	S	2	—
Id.	Id.	Roma	S	1	—
Salerno	Campagna	Sarre	S	2	—
Siena	Siena	Casole d'Elsa	S	1	—
Id.	Id.	Colle V. d'Elsa	S	1	—
Id.	Id.	Poggibonsi	S	—	1
Trento	Bolzano	Appiano	S	—	1
Trieste	Trieste	Trieste	S	4	4
				83	55
		Morva			
Lecce	Lecce	Cavallino	E	—	1
		Farcino criptococcico.			
Avellino	Avellino	Avellino	E	5	—
Id.	Id.	Bellizzi	E	1	—
Id.	Id.	Cesinali	E	1	—
Id.	Id.	Mercogliano	E	2	—
Id.	Id.	Monteforte	E	1	—
Id.	Id.	Montoro Super.	E	1	—
Id.	Id.	Pago d. Vallo L.	E	1	—
Id.	Id.	S. Potito Ultra	E	2	—
Id.	Id.	Solofra	E	1	—
Bari d. Puglie	Altamura	Toritto	E	9	—
Id.	Bari	Carbonara	E	1	—
Id.	Id.	Giovinazzo	E	1	—
Id.	Id.	Triggiano	E	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	E	1	—
Id.	Piazza Armer.	Pietraperzia	E	1	—
Id.	Terranova	Niscemi	E	3	—
Id.	Id.	Riesi	E	1	—
Id.	Id.	Terranova	E	1	—
Caserta	Caserta	Marcianise	E	—	1
Foggia	Foggia	Cerignola	E	1	—
Genova	Chiavari	Sestri Levante	E	1	—
Lecce	Brindisi	Brindisi	E	1	—
Id.	Id.	Mesagne	E	8	—
Id.	Id.	Torre S. Sus.	E	2	—
Massa e Carrara	Massa	Aulla	E	1	—
Id.	Id.	Carrara	E	1	—
Id.	Id.	Massa	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	1	—
Id.	Id.	Caivano	E	1	—
Id.	Id.	Calvizzano	E	1	—
Id.	Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Id.	Secondigliano	E	1	—
Id.	Castellammare	Massalubrense	E	—	1
Id.	Id.	Ottaiano	E	—	1
Id.	Id.	Poggiomarino	E	2	—
Id.	Id.	San Giuseppe	E	3	1
Id.	Napoli	Napoli	E	2	—
Id.	Id.	S. Anastasia	E	1	—
Id.	Pozzuoli	Forio d'Ischia	E	—	1
Id.	Id.	Pozzuoli	E	—	1
Palermo	Corleone	Prizzi	E	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Farcino criptococcico.			
Palermo	Palermo	Carini	E	1	—
Id.	Id.	Palermo	E	197	—
Id.	Termini	Lercara Friddi	E	1	—
Salerno	Campagna	Eboli	E	1	—
Id.	Salerno	Angri	B	2	—
Id.	Id.	Cava dei Tirr.	E	1	—
Id.	Id.	Nocera Inferiore	E	2	—
Id.	Id.	Pontecagnano	E	2	—
Id.	Id.	Salerno	E	1	—
Id.	Id.	S. Egidio M. A.	E	1	—
Id.	Id.	Sarno	E	—	2
Id.	Id.	Scafati	E	1	1
Spezia	Spezia	Arcola	E	2	1
Id.	Id.	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	10	2
Id.	Id.	Vezzano Ligure	E	1	—
				290	12
		Rabbia.			
Ancona (a)	Ancona	Ancona	Cn	1	—
Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	Cn	—	1
Id.	Id.	Spinetoli	Cn	—	1
Id.	Fermo	Montappone	Cn	—	1
Benevento	Cerreto Sannita	Casalduni	Cn	—	1
Cagliari	Cagliari	Monserrato	Cn	—	1
Como	Como	Mariano Com.	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Casellina-Torri	Cn	—	1
Genova	Genova	Genova	Cn	—	1
Milano	Gallarate	Lonate Pozzolo	Cn	—	1
Modena	Modena	Nonantola	Cn	—	1
Id.	Pavullo	Zocca	Cn	—	1
Napoli	Napoli	Cercola	Cn	—	2
Id.	Id.	Napoli	Cn	5	—
Id.	Pozzuoli	Pozzuoli	Cn	—	2
Palermo	Palermo	Palermo	Cn	12	—
Id.	Id.	Id.	E	5	—
Id.	Id.	Id.	Fl	1	—
Id.	Termini	Montemaggiore	S	—	1
Perugia	Foligno	Foligno	Cn	—	1
Ravenna	Ravenna	Ravenna	Cn	—	1
Sassari	Sassari	Nulvi	Cn	—	1
Siena	Montepulciano	Castiglione Orc.	Cn	—	1
Teramo	Teramo	Sant'Omero	Cn	—	1
Id.	Id.	Teramo	Cn	—	1
Venezia	Venezia	Marcon	Cn	—	1
				24	23
		Rogna.			
Ancona (a)	Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila d. Abr.	Aquila	Bagno	O	1	—
Id.	Id.	Capitignano	O	1	—
Id.	Id.	Collepietro	O	2	—
Id.	Id.	Fagnano Alto	O	1	1
Id.	Id.	Pontecchio	O	1	—
Id.	Id.	Prata d'Ansid.	O	1	—
Id.	Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—

Segue: *Rogna.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Aquila d. Abr.	Aquila	Tione	O	1	—
Id.	Id.	Tornimparte	O	1	—
Id.	Avezzano	Carsoli	O	2	—
Id.	Id.	Castellafiume	O	1	—
Id.	Id.	Civita d'Antino	O	1	—
Id.	Id.	Gioia dei Marsi	O	1	—
Id.	Id.	Ortona de' Mar.	O	1	—
Id.	Id.	Ovindoli	O	1	—
Id.	Cittaducale	Cittaducale	O	1	—
Id.	Id.	Leonessa	O	2	—
Id.	Sulmona	Alfedena	O	2	—
Id.	Id.	Anversa	O	1	—
Id.	Id.	Pentima	O	1	—
Id.	Id.	Rivisondoli	O	1	—
Id.	Id.	Roccacasale	O	1	—
Id.	Id.	Scontrone	O	1	—
Avellino	S. Angelo d. L.	Bisaccia	O	—	1
Id.	Id.	Caivano	O	5	—
Id.	Id.	Calitri	O	1	—
Id.	Id.	Lacedonia	O	1	—
Benevento	S. Bartolomeo	Foiano V. Fort.	O	4	—
Campobasso	Campobasso	Matrice	O	1	—
Id.	Id.	Sepino	O	5	—
Id.	Isernia	Castellone al V.	O	7	—
Id.	Id.	Cerro	O	1	—
Id.	Id.	S. Angelo del P.	O	23	15
Id.	Id.	S. Vincenzo V.	O	15	—
Fiume	Volosca	Mattuglie	E	1	—
Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	O	1	—
Id.	Id.	Bovino	O	1	—
Id.	Id.	Sant'Agata	O	1	—
Id.	Id.	Troia	O	1	—
Id.	Foggia	Biccari	O	1	—
Id.	Id.	Ortanova	E	1	—
Id.	San Severo	Casalnuovo	O	1	—
Id.	Id.	S. Paolo di Civ.	O	1	—
Girgenti	Girgenti	Ravanusa	E	1	—
Grosseto	Grosseto	Gavorrano	B	—	1
Macerata	Camerino	Fiuminata	O	—	1
Perugia	Foligno	Foligno	O	3	1
Pola	Capodistria	Paugnano	E	—	1
Potenza	Melfi	Forenza	O	—	1
Roma	Roma	Anzio	O	1	—
Id.	Id.	Nettuno	O	1	—
Id.	Id.	Rignano	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	3	1
Salerno	Campagna	Buccino	O	2	1
Id.	Id.	Ricigliano	O	—	2
				114	26

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. Abr.	Aquila	Arischia	O	—	1
Avellino	Avellino	Montefalcione	Cp	1	—
Foggia	San Severo	S. Paolo di Civ.	O	1	—
Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Rieti	Rocca Sinib.	O	1	—
Id.	Roma	Roma	O	1	—
Id.	Id.	Vallepietra	O	1	—
Id.	Viterbo	Roccalvecce	O	1	—
				7	1

Pleuro-polmonite infettiva delle capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Foggia	Foggia	Trinitapoli	Cp	2	—
Potenza	Matera	Ferrandina	Cp	1	—
Id.	Id.	Montescaglioso	Cp	2	—
Id.	Id.	Pietrapertosa	Cp	1	—
Salerno	Campagna	Ottati	Cp	2	—
Id.	Vallo d. Lucan.	Gioi	Cp	3	—
				11	—

Vaiuolo ovino.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila d. Abr.	Aquila	Camarda	O	1	—
Id.	Id.	Capitignano	O	1	—
Id.	Id.	Fossa	O	1	—
Id.	Id.	Paganica	O	1	—
Id.	Avezzano	Gioia dei Marsi	O	1	—
Bari d. Puglie	Altamura	Gravina	O	2	—
Id.	Barletta	Corato	O	1	—
Id.	Id.	Ruvo	O	2	—
Benevento	Cerreto Sannita	S. Agata d. Goti	O	—	3
Firenze	Firenze	Rufina	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	7	—
Id.	Id.	Magliano in T.	O	1	—
Id.	Id.	Roccastrada	O	—	3
Pisa	Pisa	Bagni S. Giul.	O	4	—
Id.	Id.	Pisa	O	3	—
Id.	Id.	Ponsacco	O	1	—
Potenza	Lagonegro	Carbone	O	2	—
Id.	Id.	Lagonegro	O	—	1
Id.	Id.	Nova Siri	O	1	—
Id.	Id.	Senise	O	1	—
Roma	Frosinone	Veroli	O	1	—
Id.	Id.	Vico nel Lazio	O	1	—
Id.	Roma	Campagnano	O	1	—
Id.	Id.	Frascati	O	1	—
Id.	Id.	Mentana	O	1	—
Id.	Id.	Rignano	O	1	—
Id.	Id.	Roma	O	1	—
Id.	Velletri	Cisterna	O	1	—
Id.	Id.	Segni	O	1	—
Id.	Viterbo	Grotte di Castro	O	1	—
Id.	Id.	Proceno	O	1	—
Id.	Id.	Tuscania	O	1	—
Salerno	Campagna	Ottati	O	3	—
				46	7

Influenza del cavallo.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Genova	Genova	S. Pier d'Arena	E	—	1

Aborto epizootico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Reggio nell'Em.	Guastalla	Luzzara	B	—	1
Id.	Reggio Emilia	Gattatico	B	—	2
				—	3

Diarrea dei vitelli.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Foggia	Foggia	Biccari	B	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Tubercolosi bovina.				
Ancona (*a*)	Ancona	San Marcello	B	—	1
Siena	Siena	Poggibonsi	B	—	1
Vicenza	Vicenza	Arsiero	B	—	1
				—	3
	Colera dei polli.				
Aquila d. Abr.	Aquila	Sassa	P	3	—
Avellino	Ariano di Pugl.	Zungoli	P	—	1
Benevento	Cerreto Sannita	Pontelandolfo	P	—	1
Campobasso	Campobasso	Matrice	P	3	—
Id.	Larino	Casacalenda	P	2	—
Modena	Modena	Modena	P	1	1
Piacenza	Piacenza	Fiorenzuola	P	—	1
				9	4

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	18	24	28
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	64	818	2470
Malattie infettive dei suini	23	48	138
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	12	57	302
Rabbia	17	24	47
Rogna	15	56	140
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	8	8
Pleuro polmonite infettiva delle capre	3	6	11
Vaiuolo ovino	9	33	53
Influenza del cavallo	1	1	1
Aborto epizootico	1	2	3
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Tubercolosi bovina	3	3	3
Colera dei polli	6	7	13

B *bovina*; Bf *bufalina*; O *ovina*; Cp *caprina*; S *suina*; E *equina*; P *pollame*; Cn *canina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

CASSE DI RISPARMIO POSTALI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

Resoconto sommario *del movimento dei buoni fruttiferi postali a tutto il mese di marzo 1926 (Dati provvisori)*

Buoni in Lire Italiane.

	QUANTITÀ DEI BUONI								MOVIMENTO DEL CAPITALE		
	Emessi				Pagati						
	da lire 100	da lire 500	da lire 1000	da lire 5000	da lire 100	da lire 500	da lire 1000	da lire 5000	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare
Mese di marzo	16,250	11,210	26,031	4,562	7,809	6,589	14,678	1,384	56,071,000 —	25,673,400 —	30,397,600 —
Mesi precedenti	36,632	26,711	62,720	9,893	13,384	11,239	26,499	2,013	129,203,700 —	43,521,900 —	85,681,800 —
Somme totali dell'anno in corso	52,882	37,921	88,751	14,455	21,193	17,828	41,177	3,397	185,274,700 —	69,195,300 —	116,079,400 —
Anno 1925	152,846	146,320	377,570	18,473	34,300	29,611	66,635	1,943	558,379,600 —	94,585,500 —	463,794,100 —
Somme complessive	205,728	184,241	466,321	32,928	55,493	47,439	107,812	5,340	743,654,300 —	163,780,800 —	579,873,500 —

	CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di marzo	268,971 —	268,971 —	—	30,397,600 —
Mesi precedenti	393,229.80	393,229.80	—	85,681,800 —
Somme totali dell'anno in corso	662,200.80	662,200.80	—	116,079,400 —
Anno 1925	4,276,647.40	504,858.20	3,771,789.20	467,565,889.20
Somme complessive	4,938,848.20	1,167,059 —	3,771,789.20	583,645,289.20

Buoni in Lire Sterline (taglio fisso 5 sterline).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di marzo	28	—	140 —	—		—	—	—	
Mesi precedenti	85	91	425 —	455 —	110 —	1.17,6	1.17,6	—	110 —
Somme totali dell'anno in corso	113	91	565 —	455 —		1.17,6	1.17,6	—	
Anno 1925	797	2	3,985 —	10 —	3,975 —	13.18,6	1	13.17,6	3988.17,6
Somme complessive	910	93	4,550 —	465 —	4,085 —	15.16,0	1.18,6	13.17,6	4098.17,6

Buoni in Dollari (taglio fisso 100 dollari).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di marzo	59	31	5,900 —	3,100 —	2,800 —	30 —	30 —	—	2,800 —
Mesi precedenti	100	51	10,000 —	5,100 —	4,900 —	19 —	19 —	—	4,900 —
Somme totali dell'anno in corso	159	82	15,900 —	8,200 —	7,700 —	49 —	49 —	—	7,700 —
Anno 1925	549	64	54,900 —	6,400 —	48,500 —	180,50	13,50	167 —	48,667 —
Somme complessive	708	146	70,800 —	14,600 —	56,200 —	229,50	62,50	167 —	56,367 —

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

CASSE DI RISPARMIO POSTALI E BUONI POSTALI FRUTTIFERI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1925* (dati definitivi)

OPERAZIONI ORDINARIE (libretti nominativi e di beneficenza).

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati	In corso	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	— 25 (*)	38,905	29,144	9,761	191,728	215,851
Mesi precedenti	—	542,669	354,800	187,869	2,499,211	2,525,692
Somme totali dell'anno in corso	— 25	581,574	383,944	197,630	2,690,939	2,741,543
Anni 1876-1924	10,875	26,598,976	19,755,877	6,843,099	123,804,621	96,338,638
Somme complessive	10,850	27,180,550	20,139,821	7,040,729	126,495,560	99,080,181

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	228,325,771.71			274,474,739.75	
Mesi precedenti	3,148,385,034.03	290,612,259.16	3,667,323,064.90	3,162,113,153.32	230,735,171.83
Somme totali dell'anno in corso	3,376,710,805.74			3,436,587,893.07	**
Anni 1876-1924	37,485,366,559.88	2,161,314,416.09	39,646,680,975.97	29,844,789,033.17	9,805,857,942.80
Somme complessive	40,862,077,365.62	2,451,926,675.25	43,314,004,040.87	33,281,376,926.24	10,036,593,114.63

(*) Uffici chiusi. — (**) Comprese L. 3,966,000 di premi sorteggiati a favore dei titolari di libretti nominativi, riguardanti l'anno 1923 (D.-L. n. 1777 15-7-1923).

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emission rinnovati e duplicati	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati	In corso	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	—	550	825	275	2,717	2,615
Mesi precedenti	—	6,477	1,685	4,792	30,926	30,819
Somme totali dell'anno in corso	—	7,027	2,510	4,517	33,643	33,434
Anni 1915-1924	402	63,625	27,198	36,427	230,562	208,244
Somme complessive	402	70,652	29,708	40,944	264,205	241,678

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	2,429,855.60			2,142,343.67	
Mesi precedenti	26,612,138.34	786,659.71	29,828,653.65	27,954,395.75	
Somme totali dell'anno in corso	29,041,993.94			30,096,739.42	32,200,293.84 (1)
Anni 1915-1924	159,485,801.91	3,340,425.20	162,826,227.11	130,391,847.50	
Somme complessive	188.527.795.85	4,127,084.91	192,654 880.76	160,488,586.92	

(1) Compreso l'importo dei premi dell'anno 1923 in L. 34,000.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI.

Buoni in Lire Italiane.

	QUANTITÀ DEI BUONI								MOVIMENTO DEI CAPITALI		
	Emessi				Pagati						
	da lire 100	da lire 500	da lire 1000	da lire 5000	da lire 100	da lire 500	da lire 1000	da lire 5000	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare
Mese di dicembre. . . .	15,713	11,548	29,349	4,512	7,519	5,465	12,749	829	59,254,300 —	20,378,900 —	38,875,400 —
Mesi precedenti	137,133	134,772	348,221	13,961	26,781	24,146	53,886	1,114	499,125,300 —	74,206,600 —	424,918,700 —
Somme totali dell'anno.	152,846	146,320	377,570	18,473	34,300	29,611	66,635	1,943	558,379,600 —	94,585,500 —	463,704,100 —

	CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di dicembre		154,993.20		
Mesi precedenti	4,276,647.40	349,865 —	3,771,789.20	467,565,889.20
Somme totali dell'anno. . .		504,858.20		

Buoni in Lire Sterline (taglio fisso da 5 sterline).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di dicembre. . . .	120	2	600 —	10	590 —		1		
Mesi precedenti.	677	—	3,385 —	—	3,385 —	13,18,6	—	13,17,6	3,988,17,6
Somme totali dell'anno.	797	2	3,985 —	10	3,975 —		1		

Buoni in Dollari (taglio fisso di 100 dollari).

	Quantità dei buoni		MOVIMENTO DEL CAPITALE			CONTO DEGLI INTERESSI			Rimanenza totale per capitale ed interessi
	Emessi	Pagati	Importo dei buoni emessi	Importo dei buoni pagati	Importo dei buoni rimasti a pagare	Interessi liquidati	Interessi pagati	Interessi rimasti a pagare	
Mese di dicembre. . . .	61	49	6,100 —	4,900 —	1,200 —		13.50		
Mesi precedenti	488	15	48,800 —	1,500 —	47,300 —	180.50	—	167 —	48,667 —
Somme totali dell'anno.	549	64	54,900 —	6,400 —	48,500 —		13.50		

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	In corso	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre . . .	2,868	1,712	656	2,636	8,873,087 —	2,663	8,318,525.42	554,561.58
Mesi precedenti	22,596	16,717	5,879	30,568	66,635,131.45	30,149	59,378,954.39	7,256,177.06
Somme totali dell'anno in corso	24,964	18,429	6,535	33,204	75,508,218.45	32,812	67,697,479.81	7,810,738.64
Anni 1883-1924	380,379	249,938	130,441	1,721,153	1,205,203,334.19	2,459,632	1,131,765,087.26	73,438,246.93
Somme complessive .	405,343	268,367	136,976	1,754,357	1,280,711,552.64	2,492,444	1,199,462,567.07	81,248,985.57

ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO (1).

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	In corso	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre . . .	2,360	9,198		7,043	42,181,207.01	9,603	31,339,834.26	
Mesi precedenti	50,719	64,396		72,666	744,977,699.56	83,764	508,736,254.51	
Somme totali dell'anno in corso	53,079	73,594	480,561	79,709	787,158,906.57	93,367	540,076,088.77	3,699,989,681.91
Anni 1890-1924	1,305,747	804,671		2,052,207	5,912,214,853.19	624,004	2,127,646,832.82	
Somme complessive .	1,358,826	878,265		2,131,916	6,699,373,759.76	717,371	2,667,722,921.59	

(1) Le cifre del presente specchietto sono già comprese in quelle delle operazioni ordinarie.
(2) Compresi gl'interessi capitalizzati.

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di dicembre	108
Mesi precedenti	1,626
Somma dell'anno in corso . . .	1,734
Anni 1909-1924	4,699,411
Somma complessiva . . .	4,701,145

Rimasti in corso N. 163,276

SOMME
cadute in prescrizione.

	Importo
Mese di dicembre.	890,068.80
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso . . .	890,068.80
Anni 1905-1924	7,753,668.51
Somma complessiva . . .	8,643,737.31

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.